Martedì 21 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 122
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

L'ordinanza del Commissario Prefettizio per il ribasso dei prezzi

L'illustre nostro Commissario Prefettizio, generale Miani, proseguendo nella opera efficace per ottenere un ribasso nei prezzi; richiamandosi alla recente circolare prefettizia sul ribasso del casto della vita e sulla disciplina del commercio dei generi di maggior consumo; e sentita la Commissione Comunale consultiva in ordine all'attuazione dei ribassi: prese le seguenti determinazioni:

1) le macellerie del Comune sono ripartite nelle 3 seguenti categorie:

Categoria I.a: Chioatto Giovanni, Garlatti Leonardo, Grizzo Giuseppe, Mariuz Pietro, Mariuz Giuseppe, Migotto Agostino, Faoma Giuseppe, Fratelli Petris, Tolusso Alberico.

Categoria II.a: Dell'Angelo Valentino, Gasparetto Giovanni, Marconi Galliano, Nadalin Massimo, Targhetta Gino, Tolusso Alberico, Verardo Sebastiano, Zavagno Gino.

Categoria III.a: Vianello Romeo, Pessa Anna in Martinelli.

2) Le carni fresche, in relazione alla surriportata classificazione delle macellerie, saranno pure distinte in tre categorie (I.a, seconda e terza) previo esame e mediante apposizione di apposito timbro a cura del Veterinario Comunale. Le carni non potranno essere introdotte negli spacci di vendita se non siano state preventivamente classificate e timbrate. Le macellerie non potranno vendere carne diversamente classificata dalla rispettiva categoria e questa dovrà essere indicata con un cartello a stampa da esporsi in vista del pubblico.

3) I prezzi delle carni sono come in appresso fissati:

Carne di I.a qualità, parte ant. L. 8, parte post. 9 — di seconda L. 7 ed 8 — di terza L. 5 e 6 — Vitello L. 8.50 e 9.50 — Polpa di coscia di vitello L. 12 al kg.

4) Sono inoltre fissati i seguenti prezzi per i sottoindicati generi al chilogramma:

Lardo e strutto L. 8.60 — Formaggio fresco Asiago o di Latteria, da tavola lire 9.50 — Baccalà comune 5 — Conserva di pomodoro 4.75 — Riso camolino naturale 1.00 — Riso brillato 2.05 — Farina granoturco gialla e bianca comune 1 — Id. gialla e bianca nostrana 1.15 — Pasta fina tipo Napoli e Bologna 3.20 — Pasta nostrana corrente 2.90 — Zucchero cristallino 6.90 — Id. semolato 7.20 — Caffè Minas comune 22 — Olio oliva fino 11.50 — Olio semi di I.a qualità 6.50 — Olio semi di II.a qualità 6.30 — Latte, al litro L. 1.

5) In seguito ad accordi intervenuti con la locale Associazione dei Commercianti ed Esercenti, i prezzi dei generi non compresi nel presente calmiere e quelli degli alloggi e delle pensioni devono essere ribassati dal 10 al 30 per cento. — Gli esercenti sono conseguentemente impegnati ad applicare detti ribassi facendoli risultare sui cartellini indicanti i prezzi dei generi e suoi conti d'alloggio e di pensione. Il prezzo del caffè in bevanda è diminuito di L. 0.10 per ogni tazza.

6) E' costituita una speciale Commissione Comunale di vigilanza composta dai Rappresentanti del Fascio, dei Sindacati e degli Esercenti, alla quale è demandato il compito di segnalare ai Vigili Municipali le eventuali inadempienze delle disposizioni contenute nella presente ordinanza e di proporre al Comune le eventuali variazioni ai prezzi dei generi calmierati.

I provvedimenti anzidetti avranno vigore dal 25 maggio 1927.

* * *

Si richiamano le disposizioni vigenti in materia, avvertendo che l'inosservanza delle prescrizioni suindicate sarà severamente punita e potranno essere disposti anche la chiusura e l'incameramento delle cauzioni per quelli esercizi che risulteranno in contravvenzione, a termini dle R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 N. 2174.

Il Commissario Prefettizio
Gen. A. Miani
Il segret. capo: *dr. F. Cimetta*

L'Assoc. Mand. Fascista Commerc. ed Eserc. per i prezzi bassi

Eccovi la circolare diramata a tutti i commercianti od esercenti:

«Per concorrere allo sforzo del Governo Nazionale per attenuare il caro vita in rapporto dalla rivalutazione della nostra lira, ed anche per conciliare i vostri interessi con quelli del pubblico, con lo spirito di conciliazione e di collaborazione che deve sempre informare la nostra opera, abbiamo partecipato a diverse riunioni con rappresentanti del Comune, del Fascio, dei Sindacati e delle diverse branche del commercio. Sono stati revisionati specialmente i prezzi dei generi alimentari; ma anche quelli delle merci di uso comune. D'altra parte abbiamo prospettato la necessità che a nostro vantaggio siano in qualche modo diminuite le passività che gravano sulle aziende commerciali (tributi, dazi, tasse, affitti, energia elettrica, ecc). Quello che è stato deliberato per Pordenone può servire in linea di massima anche per gli altri Comuni del Mandamento.

«Abbiamo formalmente promesso, a nome di tutti gli associati, che le dovute riduzioni sui prezzi saranno fatte anche a costo di qualche sacrificio. Esse devono farsi secondo i criteri dettati dal mercato generale.

«Così ciascuna categoria di commercianti praticherà un ribasso, che potrà andare dal 10 al 30 per cento. Ad esempio: calzature e cappelli 10 per cento; tessuti e filati 20 e anche 30 per cento; prezzi di trattoria 10 per cento; sulle bevande non si possono purtroppo fare riduzioni. Il caffè in bevanda può essere diminuito di 5 o di 10 centesimi, a seconda della categoria dell'esercizio in cui viene venduto.

«Tutti indistintamente devono concorrere a questa battaglia: le riduzioni dei prezzi devono essere reali e non fittizie. Apposite Commissioni di vigilanza vengono istituite allo scopo di controllare il movimento dei prezzi e le relative diminuzioni nelle vendite al minuto. Si tratta di un momento importantissimo della nostra vita economica e bisogna saper vincerlo e superarlo con quello spirito, che non ci è mai mancato nelle grandi imprese.

«La nostra Associazione distribuisce gratuitamente le striscie da esporre nelle vetrine dei negozi di Pordenone. Un certo numero ne abbiamo spedito ai Municipi del Mandamento, dove i soci possono ritirarle.

«Raccomandiamo disciplina, spontaneità ed onestà: per il bene di oggi, per il meglio di domani».

Ancora l'assemblea dell'Operaia

Diamo questi altri particolari sull'assemblea dell'Operaia tenuta domenica:

Nella sua relazione, il Presidente ha rilevato l'avanzo dell'esercizio che è di lire 2503 e che fa così salire il patrimonio sociale a lire 170 mila; civanzo che, pur essendo inferiore a quello dell'esercizio precedente è soddisfacente, tenuto calcolo delle maggiori uscite per sussidi ad ammalati e per la Scuola di disegno la quale dà risultati brillantissimi. Segnala al plauso gli insegnanti della Scuola, prof. Gardin direttore e prof. Teresa Marcolini e Alberto Lenna.

Avverte che alla Scuola si dovrà dare una organizzazione diversa, col sorgere della Scuola professionale; e a ciò si addiverrà mediante un'intesa col Comune e colle Istituzioni locali aventi carattere professionale.

Ricorda poi l'opera «Pro Infanzia», sorta 25 anni or sono per opera della Società Operaia per volontà del Presidente d'allora, cav. Asquini, che ancora attualmente presiede il Consiglio della Scuola stessa; e senz'altro propone che nel 25.o anniversario il cav. Asquini venga nominato socio benemerito della Società e gli sia reso omaggio di una medaglia d'oro commemorativa per sottoscrizione popolare.

La proposta è accolta con entusiastico unanime voto.

Ricorda che l'opera del cav. Asquini che è anche presidente dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II è riconosciuta dall'intera cittadinanza e che la classe operaia dovrà dimostrare come sappia apprezzare chi è animato da sentimenti nobilissimi, specie verso l'infanzia.

Rileva poi l'esito brillante dei festeggiamenti dell'anno scorso per il 60' anniversario del Sodalizio. Ricorda come la biblioteca venga frequentata, dimostrando il movimento dei libri che vengono asportati.

Spiegò la ragione del ritardo nella costruzione di case operaie del cui Ente è presidente il presidente della Società Operaia: ragioni che vanno a ricercarsi nel rialzo della lira, che reclama prudenza nell'attendere, prima di intraprendere i lavori.

Informa, e ciò sia di soddisfazione a tutti, del numero crescente dei soci, saliti a 900. Man da un reverente saluto ai soci morti: e l'assemblea, in segno di assentimento sialza. Porta infine il plauso del Consiglio al Segretario della Società sig. Valerio Andrea.

Il fratello di Bottecchia ucciso in un incidente automobilistico

Giunge notizia da Conegliano che nei pressi di quella città il ciclista Giovanni Bottecchia di 35 anni, fratello del nostro campione Ottavio, veniva investito dall'automobile di un pordenonese. L'infelice, nonostante i soccorsi portigli premurosamente, cessava di vivere quasi subito.

CORDENONS

Beneficenza

La signora Salem Galvina Erminia per commemorare il decimo anniversario della morte del compianto suo figlio avv. Giorgio ha versato pro erigenda Casa di Ricovero lire 100; pro refezione Asilo Infantile lire 100.

Dal Friuli Centrale

OSOPPO

La commemorazione

Questa Sezione Combattenti celebrerà oggi il dodicesimo annuale della entrata in guerra assieme a tutto il popolo di Osoppo. La riunione dei Combattenti avverrà alle 9 davanti alla sede sociale: obbligo, le decorazioni. Alle 9.30, autorità, rappresentanze, scolaresca e popolo, si aduneranno sul piazzale delle Scuole: intervento della banda comunale. Alle 10, corteo per recarsi nella Chiesa parrocchiale, dove si celebrerà una ufficiatura funebre in onore dei Caduti. Saluto della popolazione dinanzi al Mausoleo di Girolamo Savorgnano. Ore 11, cerimonia di consegna delle tessere ad honorem alle famiglie dei Caduti e quindi apposizione di una corona d'alloro e di fiori nel parco della Rimembranza.

I Combattenti si recheranno sul Colle di S. Rocco per consumarvi il rancio.

GEMONA

La Festa del Fiore

Il Presidente del Comitato Comunale di Patronato per la protezione della maternità ed Infanzia, R. Pretore dott. cav. B. Della Bianca, ha indetta una seduta del Comitato per mercoledì 25 corr. nell'Aula Magna del Municipio per la costituzione del Comitato per la «Festa del Fiore» che seguirà nel 5 giugno p. v., ricorrenza dello Statuto.

Buona usanza

Società «Pro Glemona». — In morte della compianta signora Isabella Falomo: Osvaldo Bierti pittore L. 10.

TRICESIMO

La visita medica agli aspiranti alla cura marina

Domani mercoledì alle ore 18, nel Palazzo Municipale, avrà luogo la visita dei bambini appartenenti a questo Comune, aspiranti alla Cura Marina, da parte di una Commissione dell'Ospizio Marino Friulano.

Pro Ospizio Marino

I signori geom. Rino e Rosina Carnelutti, per onorare la memoria del compianto Ermanno Pilosio, elargirono al locale Comitato Pro Cura Marina lire 50.

MARTIGNACCO

I calmieri vigilati seriamente

Il nostro illustre Podestà tenente colonnello cav. Cauli vuol far rigorosamente osservare i calmieri per il ribasso dei prezzi conseguenti alla rivalutazione della lira: e fa benissimo.

L'esempio dell'obbedienza è qui dato — e lo segnalo con vera compiacenza — dalla nostra fiorente Cooperativa, la quale, attenendosi scrupolosamente ai calmieri, costringe in certo qual modo gli altri negozianti ad uniformarsi, se non vogliono essere abbandonati dai loro clienti. Ho udito che lo stesso signor Podestà ha lodato la nostra Cooperativa, e della sua leale osservanza delle prescrizioni calmieristiche ha informato con Nota il R. Prefetto gr. uff. avv. Iraci. Lode speciale per l'opera della Cooperativa è doveroso darla al suo Presidente cav. Lizzi ed al solerte segretario sig. Arturo Battello, che nulla trascurano per il lealismo e la floridezza della benefica istituzione.

CIVIDALE

Rifugio - monumento sul M. Nero

Non inascoltato rimase l'appello lanciato mesi or sono dal sig. Cesare Blasigh, Presidente dell'Unione Escursionisti Cividalesi, per erigere sul Monte Nero un rifugio-monumento alla memoria di tutti gli Eroi che su quel glorioso baluardo si immolarono per la Patria.

Ci consta che all'invito rivolto alle più elte personalità civili e militari, tutte aderirono entusiasticamente e formularono i migliori auguri per la riuscita della splendida iniziativa.

Sembra pure che il giorno della inaugurazione faranno concentramento sul M. Nero quasi tutte le Sezioni Alpine, Combattenti, Mutilati ed Escursionisti delle Tre Venezie nonchè quelle di tutta l'Italia.

Presenzieranno pure i valorosi reduci dei Battaglioni Alpini «Exiless», «Susa» e «Intra» che sul M. Nero combatterono nel giorno glorioso della sua conquista.

Agli Orfani di Guerra

Lo spettabile Circolo Agricolo di Fagagna, anche per l'anno 1927, ha erogato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, lire 250 quale suo contributo.

AQUILEIA

Le spoglie di Randaccio rimangono

L'esultanza della popolazione

In seguito alla lieta notizia, che il desiderio della nostra città di custodire la gloriosa spoglia di Giovanni Randaccio, è stato accolto dal Duce e da Gabriele d'Annunzio, il podestà dott. Silvio Krekich, ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. Mussolini: «La città esultante ringrazia. L'Eroe Randaccio dormirà il suo glorioso sonno di morte vicino al campo della vittoria che lo ha reso immortale e le ventare generazioni continueranno ad accorrere in muto pellegrinaggio a questo angolo dal silenzio divino, dove al ricordo dei passati ardimenti tempreranno l'animo a quelle altissime virtù, di cui la Patria ha sete sempre nuova per diventare grande forte ed invincibile».

A Gabriele d'Annunzio: «La Cittadinanza tutta travolta da un'onda di riconoscenza infinita inneggia alla vostra generosa bontà».

PORCIA

Calmiere

E' stato testè pubblicato il nuovo calmiere per la vendita al minuto dei generi di prima necessità e constatiamo con piacere che esso viene rigorosamente osservato da tutti gli esercenti. Ci risulta però che alcune famiglie di contadini si rifiutano di vendere il latte al prezzo indicato dal calmiere stesso, malgrado la esplicita diffida fatta in proposito dal Podestà, quindi sarà bene che costoro vengano subito individuati e denunciati all'autorità giudiziaria. Riteniamo anche opportuno che i consumatori si abituino a chiedere il pane a peso e non a forma, si eviteranno così possibili infrazioni al prezzo stabilito.

La Festa del Fiore

Il 20 corrente ebbe luogo la seduta del comitato per la festa del fiore, che avrà luogo domenica 5 giugno p. v. Sono state chiamate a far parte, le persone più in vista nel campo culturale e religioso e della beneficenza e la vendita sarà affidata ad uno stuolo di gentili signorine.

Ci auguriamo che anche quest'anno la cittadinanza risponda con nobile slancio all'appello rivoltole nell'interesse dei più sofferenti.

Arancio in fiore

L'altra mattina col duplice rito civile e religioso realizzarono il loro sogno d'amore, la gentile signorina Lucia Piva figlia dell'amico Giuseppe con il signor Carbonin Angelo di Milano, elettrotecnico presso la Società Cellina. Pervennero agli sposi, ricchi doni, fiori a profusione e moltissimi telegrammi. Alla novella coppia giungano i nostri più sinceri auguri.

S. GIORGIO DI NOGARO

Festa pro dote scuola

(23). — Per il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nostra, le scuole elementari hanno preparato un ricco programma di festeggiamenti. La mattina, tutte le scolaresche si recheranno al Cimitero per spargere fiori e fiori sulle tombe dei Caduti. Nel pomeriggio e. precisamente alle ore 17, nei locali del lascito Chiabà si darà una rappresentazione teatrale con il ricchissimo e svariato programma. Il ricavato è a totale beneficio delle scuole e, perciò, si ha piena fiducia che l'intervento degli spettatori sarà numerosissimo e lusinghiero: si prevede anzi un pienone. I prezzi sono di lire 5 e di lire 3; ed in considerazione del fine squisitamente nobile che si prefigge il Comitato organizzatore si ha ferma fiducia che, come sempre, tutti indistintamente i sangiorgini risponderanno all'appello. Lo scenario solo, eseguito dal geniale artista Menghini Alcide, merita la più larga ammirazione.

VALVASONE

Consegna del Gonfalone al Comune e del Gagliardetto al Fascio

(23). — Valvasone ha trascorso ieri una delle sue migliori giornate di italianità con l'offerta da parte delle donne valvasonesi del gonfalone al Comune; e di quello del gagliardetto alla Sezione Fascista per opera di un largo stuolo di gentili signorine del luogo.

Alle ore 11, dopo la messa solenne, l'arciprete don Giovanni Giriani, ex capitano, benedisse in chiesa le insegne che raccolgono tutta la storia e le tradizioni patriottiche di una popolazione. Dopo di che, il gonfalone ed il gagliardetto vengono accompagnati al Palazzo Comunale dove ha luogo la consegna ufficiale.

Tra gli intervenuti notiamo: il dott. Nicolò Marzona, podestà di Valvasone; il segretario politico della Sezione fascista rag. Carlo Fortuni; l'arciprete accompagnato da don Angelo Sovran; il cav. Tomaso Manara giudice conciliatore; sig. Cesare Biasutti presidente della Congregazione di Carità; sig. tenente Del Giudice Ernesto presidente della Sezione Combattenti; dott. Enrico Fortuni medico; dott. Clerici Isidoro veterinario; dott. Nesore Flora farmacista; dott. Tam Altorige; dott. Pietro Missori presidente della Società Operaia di M. S.; sig. Carlo Pinni in rappresentanza dell'Auto Moto Club e della Sezione Sportiva; l'Avanguardia Giovanile Fascista ed il Gruppo Balilla coi rispettivi gagliardetti. Tra il sesso gentile abbiamo notato: signora Marzona; Costenetto Misseri Anita; Olga Flora; Jolanda Dulio; le insegnanti Giudice Erminia; signorine Fortuni; [illegible] del Comune al completo; Del Pioni; Marzona e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La signora Misseri, a nome delle donne del paese, offre al dott. Marzona, prima cittadino, il pregevole gagliardetto opera della Ditta Del Fabbro e C. di Udine. In esso è ricamato lo stemma della terra di Valvasone sormontato dalla corona della contea omonima, tutto su fundo bianco-azzurro.

Il podestà ringrazia a nome della popolazione per il dono gentile e pronuncia appropriate parole promettendo tutta la sua opera disinteressata per il bene degli amministrati.

Le indovinate parole sono applaudite dagli astanti.

Ha luogo quindi la consegna del gagliardetto alla Sezione Fascista di Valvasone, opera meravigliosa delle signorine locali che con pensiero fascista si costituirono tempo addietro in comitato per dare alla camicie nere il segno tangibile della loro ammirazione. La signorina Alba Manara, madrina del gagliardetto, con belle parole rivolte ai fascisti dirigenti e gregari, porge l'insegna della Patria al segretario politico che bacia il dono suscitando la commozione degli astanti, quindi, con brillante perorazione traccia il glorioso passato del fascismo, rievocando le storiche adunate della giovane Italia in Milano e Napoli; auspica alle sempre maggiori fortune del Regime che sotto la guida del Duce Magnifico condurranno l'Italia sempre più verso la conquista dei destini eccelsi. Ringrazia le signorine per il loro atto altamente significativo di patriottismo e di elevatezza di sentimenti e la sua smagliante parola indirizzata specialmente verso quelle che maggiormente ed indimenticabilmente si prodigarono per la diligente confezionatura. Porge infine un magnifico mazzo di rose fresche alla madrina e un fiore a tutte le presenti del Comitato.

Anche il podestà offerse un bel mazzo di rose alla madrina del gonfalone comunale, signora Misseri, legato con un nastro dei colori del Comune.

Durante la cerimonia la banda locale prestò un diligente servizio musicale e gli Avanguardisti e Balilla prestarono servizio d'onore.

Bicchierata ad un partente

Al sig. Dante Menini, vecchio fascista e noto industriale della zona, che lascia Valvasone per dedicare altrove la propria attività, venne dagli amici e ammiratori offerta una bicchierata di addio nelle sale superiori del locale Caffè Lisso, servita inappuntabilmente e signorilmente dal Direttore sig. Pietro Colomino.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Nella sezione Combattenti

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata riunione del Direttorio della Sezione Combattenti, nella quale vennero discusse e deliberate varie questioni inerenti l'Associazione.

Nella stessa è stato reso noto il programma per la ricorrenza del 24 maggio, compilato dal Podestà, di concerto col Fascio, Combattenti e le varie associazioni locali.

RESIUTTA

Una lettera di plauso

(22). A chi legge il «Corriere della Sera» di Milano non sarà sfuggita una serie di articoli man mano pubblicati dal prof. Mario Farfignini nei quali dopo aver illustrato le principali biblioteche ed i pubblici archivi d'Italia, richiamava l'attenzione pubblica, oltrechè del R. Governo, sulla necessità di speciali provvidenze atte a salvaguardare tante inestimabili raccolte di libri e documenti, che pure concorrono a formare la ricchezza della Nazione.

Nell'ultimo di tali articoli il prof. Ferrigni, accennando agli archivi comunali, lamentò che non tutti i segretari si curassero di vigilare sulla loro ordinata conservazione, forse perchè non ne sapevano valutare a pieno l'importanza.

Il nostro egregio Segretario, sig. Ulisse Perissutti, ne tolse appiglio per rivolgersi alla direzione del *Corriere* allo scopo di scagionare la classe dei Segretari da tale censura; e naturalmente portò in campo quanto aveva fatto l'Amministrazione Comunale di Resiutta per riordinare il proprio archivio, sparpagliato ed in parte distrutto durante l'invasione, ed univa, in attestazione di quanto affermava, i due opuscoli fatti pubblicare lo scorso anno da quest'ufficio Comunale, col titolo «Notizie storiche del Comune di Resiutta» — «Il Comune di Resiutta durante le guerre Napoleoniche».

In seguito il prof. Mario Ferrigni inviava al nostro Segr. la seguente lettera che torna veramente ad onore dell'amico Ulisse, instancabile nel lavoro per il bene e pel decoro del Comune:

«Egregio signore, la ringrazio degli interessanti opuscoli che ho letto con pieno compiacimento. Vorrei che da ogni Comune mi venisse la prova di un mio errore: purtroppo, non dappertutto le cose vanno così bene come a Resiutta, dove le cause del disordine passato son tanto gravi e non certo imputabili a segretari o archivisti, chè non se ne potrebbe far colpa a nessuno, se non ai nemici.

«Ogni Comune d'Italia ha la sua storia. Così tutti la onorassero e la custodissero come a Resiutta! Voglia considerarmi della sua nobile terra amico fervente e di lei, con grato animo, dev.mo *M. Ferrigni*».

Norme importanti per chi intende recarsi a Postumia-Grotte

Come ognuno lo sa, le FF. SS. hanno concesso dal 1 maggio al 30 settembre il 50 per cento di riduzione sui biglietti di andata e ritorno da tutte le Stazioni del Regno per Postumia, a favore dei visitatori ordinari delle meravigliose Grotte.

Dal 1 al 10 giugno e dal 1 al 21 settembre poi, hanno concesso il 50 per cento di riduzione sui biglietti di andata e ritorno da tutte le Stazioni delle Tre Venezie ai viaggiatori che indendono recarsi a Postumia per partecipare alle grandi feste che avranno luogo in quelle Grotte nella domenica di Pentecoste e nella prima domenica di Settembre.

Non tutti però sono al corrente con le disposizioni che regolano tali concessioni. Per istruzione dei viaggiatori e per evitare possibili errate interpretazioni e conseguenti spiacevoli incidenti durante il viaggio, diamo qui sotto, le norme più importanti che disciplinano il rilascio e l'uso dei biglietti a riduzione per Postumia Grotte:

a) La validità dei biglietti è di 5 giorni per le percorrenze fino a 600 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori. Nel computo della validità non è compreso il giorno del rilascio del biglietto. La validità però viene ad essere effettivamente di 6 e di 11 giorni.

b) Qualunque sia la percorrenza sono ammesse due fermate intermedie nell'andata e due nel ritorno, più un'altra fermata a Monfalcone o a Redipuglia per la visita ai campi di battaglia. Ciascuna fermata può durare fino alla mezzanotte del secondo giorno successivo a quello di arrivo.

c) Sono utilizzabili tutti i treni per i quali vengono rilasciati biglietti a tariffa ordinaria.

c) I biglietti dovranno essere vidimati alla stazione ad ogni arrivo e ad ogni ripresa del viaggio. A Postumia la vidimazione avverrà solamente al momento dell'inizio del viaggio di ritorno.

e) I biglietti scadono alla mezzanotte dell'ultimo giorno di validità (nel nostro caso il settimo e l'undicesimo). Il viaggiatore però che inizierà il viaggio di ritorno in tempo utile e con poco prima della scadenza del biglietto non potrà effettuare fermate intermedie.

f) Le fermate intermedie prolungate oltre i termini previsti al punto b) renderanno nullo il biglietto e il viaggiatore dovrà regolarizzarsi a tariffa ordinaria.

«Salutatemi il Monte Grappa»...

(NELL'ANNUALE DODICESIMO DELLA NOSTRA ENTRATA IN GUERRA).

A Liegi, in «borgo al di là dell'acqua» mentre sfilava la rappresentanza dei nostri mutilati, una donna italiana gettando fiori su Del Croix ha gridato:

— Salutatemi il Monte Grappa dov'è morto mio figlio.

Chiunque fosse suo figlio e comunque morto, maciullato dalla tempesta rovente od inghiottito dalle voragini ardenti, l'Italia lo venera nel Sacro Monte che vuoi salutare, o madre di Liegi. Lassù, «Falco» o «Fedelissimo» leggendario od oscuro Egli veglia ancora sul nostro destino fatale, chè l'Armata del Grappa è sempre al suo posto, ammucchiata dentro le fosse come un tempo nelle trincee, senza attesa del cambio. Reggimenti sono passati. Reggimenti sono rimasti: l'Armata del Grappa era fatta così; un uomo non conta, mille non contano, avanti a plotoni, a compagnie, a battaglioni, c'è onore per tutti: per chi vive e per chi muore. Scrisse un petroliere: «Meglio un eroe morto che un vigliacco vivo». Fra la schiavitù e la morte, meglio la morte.

La piccola Madonna e il grande Generale si guardano muti, per un istante solo, chè il Generale ha fretta. Oggi cantano le mitragliatrici ed i soldati.

A volte, frammenti di sogni e di bombarde, arrivano a folate nel diluvio di pioggia e di fuoco, colla luce sinistra dei lampi che guizzano fra le trincee a squarciare le tenebre ed il cuore; le canne dei fucili bruciano nelle mani, ognuno ha il cervello vuoto, il cuore vuoto. Chi assisterà all'avanzata vedrà una mareggiata di baionette sfioranti un cielo di stelle: occhi e trofei. Nell'incerta luce della prim'alba lavata nell'acquazzone e nel sangue, pochi ufficiali sono rimasti a portare le anime in volo; gli altri — quanti? — sono caduti, la faccia in avanti, le braccia in avanti a indicare la via della gloria e del paradiso.

L'Armata che lo vede e lo sente, in un urlo che di umano non ha che la veemenza della voce, scavalca i parapetti e i cadaveri e porta il suo grido, la sua passione, più avanti, lontano, mentre i moribondi arpeggiano gli ultimi gemiti col cuore rivolto alla Madonnina che fissò gli occhi del Generale. Così sfilava la vita, in fretta come nel racconto, senza dar tempo agli episodi e fra rabbia ed amore avversi e incalzanti, vinse l'amore.

Dal Sacro Monte il Re soldato dimostrò al mondo che come un tempo la spada di Novara, così quella di Caporetto era stata raccolta e portata a brillare del più fulgido eroismo.

Lassù, ricoperti di tempo e di erba profumata, gli eroi celebrano le sagre e dormono sul fiorente avvenire, forse senza più desiderare il ritorno che si estenuarono a sognare quando la nostalgia poteva essere virtù.

Così dorme il tuo Figliolo nel santuario dell'eroismo che noi vigiliamo col sentimento della passione che fu la nostra passione, nel nome della quale ci siamo rifatti soldati e disseminati nel mondo ne cantiamo le glorie nell'inno della Giovinezza. E così devi concepire il sacrificio di tutti i figli benedetti nella Vittoria rivalorizzata e nel cuore di mamma. Parte del tuo dolore recalo in dono sulle fosse degli Eroi della terra martire che ti è ospitale e baciane le zolle: sarà come se tu baciassi la terra che custodisce i resti del tuo figliolo che per un istante hai riveduto in te [illegible] immagine di Carlo Del Croix.

* *

Al richiamo delle campane che salutano e distesa soffoca l'aria l'eco degli stornelli giulivi ed accorrono le fanciulle al tempio, colle mani ricolme di fiori. Oggi s'innalza un altare in cospetto degli altari ed il Martire del Golgota dall'alto del suo Calvario benedice tutti i calvari che l'umanità redenta si creò per un'altra redenzione, per l'umanità a venire.

Canti e fumo d'incensi si levano verso di lui nel misticismo rotto dai singulti e dalle meditazioni, ed ognuno fissa il quadro retrospettivo dell'anima, dove dalla vampa dell'amore nacque lo spasimo che si sminuzzò all'infinito, divenne dolor sottile e si unì [illegible] di [illegible] a tutti nel cuore.

I «riccioli biondi», le «chiome brune» hanno recato a fasci il lauro e le rose brillanti di rugiada e di stille di [illegible]: fra intrecci di [illegible] e mazzi di viole spiccano i fiori dell'amore e della pietà, in forte [illegible] via tricolore, contessuti qua e là da scudi ornati di spade o di pugnali, signoreggianti da un resto di mitraglia che perse la sua voce nella canzone dell'ideale. E una tormentosa notte senza stelle e senza conforto.

Questo è l'altare e qui conviene l'esercito del dolore, l'aristocrazia che porta sul giustacuore il blasone della Patria; l'esercito delle madri e delle spose che ieri non avevano il diritto di piangere, tiranneggiate nel sentimento dalla schiera dei dinamitardi ai quali la bufera della Rivoluzione Nuova portò contro il viso in gruccia di Toti, cacciandoli, stranieri in terra straniera; qui vive lo spirito della Nazione, due volte tradita, tre volte redenta, disciplinata e fattiva, grande e gloriosa per le gesta di mille uomini e di cento città, per le barricate umane e spirituali che resistettero a due Imperi e ad una rovina; qui vive lo spirito della Nazione che ha disperso gli archivi delle scienze [illegible] sotto la sferza della morale e della volontà; che ha rovesciato le tabacchiere del liberalismo antiquato, sperdendone la sostanza monopolistica; qui conviene la moltitudine che si è fatta materia, a serrare i ranghi e formare quadrato intorno al suo Re, al suo Duce, al suo prestigio, ed a ricevere ai quattro venti a parlare il tricolore [illegible] nel cielo e sui mari il fulgore delle bandiere che recano il valore [illegible] madre [illegible].

24 Maggio - Anno V.

Giuseppe Vidale.

CRONACA CITTADINA

Il XII.° annuale dell'entrata in guerra

LA CONFERENZA COLONIALE DELL'ON. FAUSTO BIANCHI

Quest'anno la fatidica data — 24 maggio — per volere del Governo Nazionale avrà degna commemorazione in tutta l'Italia perchè ovunque è indetta per oggi la giornata coloniale.

A Udine, parlerà stasera, alle ore 21, nel Teatro Sociale l'on. Fausto Bianchi intrattenendosi sui problemi coloniali.

La nostra città, che dodici anni fà, accompagnò con l'animo fremente i soldati d'Italia avviantisi verso le terre agognanti la redenzione, dice oggi la sua esultanza attraverso le bandiere e ai vibranti manifesti.

Molti messaggi, sono affissi lungo le vie, fra cui quelli pervenuti da Roma: del Gruppo Medaglie d'oro, dell'Ass. Naz. Combattenti, dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, dell'Ass. Naz. Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti.

Dall'alto del Castello garrisce il vessillo nazionale e nella sottostante piazza sono stati eretti i pennoni con i colori di Udine e del Friuli.

La città che fu la Capitale dell'Italia in armi, celebra oggi — in un trionfo di sole e di tricolore — il XII. Annuale dell'entrata in guerra.

IL MESSAGGIO DEL PODESTA'

Il Podestà on. Russo ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'eco sonora della diana di guerra torna a noi, in questo dodicesimo annuale, e si confonde ancora una volta con le vecchie canzoni della trincea e con i nuovi canti della giovinezza italica, risuonando per le nostre contrade e nei nostri cuori come peana di vittoria e come segnale di battaglia per le più grandi conquiste dell'avvenire.

Nella solenne storica ricorrenza deponiamo, per un istante, gli strumenti della nostra quotidiana fatica e raccogliamoci intorno alle nostre insegne e alle nostre bandiere per ricordare i sacrifici compiuti con fede salda e irremovibile fermezza di propositi, per celebrare la memoria sacra di quanti, con il generoso olocausto della propria vita, segnarono le tappe raggiunte nella marcia ascensionale della Patria, per ritemprare gli animi riaffermando la nostra concorde volontà di grandezza e di potenza, e riprendere, quindi, con rinnovata lena, il cammino verso le alte mete che il Duce, audace e saggio forgiatore dei nuovi destini dell'Italia Vittoriosa, ci addita, e che noi dobbiamo essere orgogliosi di raggiungere.

Cittadini!

In questa breve sosta ed in questa fraterna comunione di spiriti sgombriamo dal nostri cuori ogni sentimento meno puro e retto, e, obbedendo al comandamento dei nostri Morti, fondiamo le forze e serriamo le file per essere pronti a tutte le battaglie e disposti ad ogni sacrificio per il bene e la gloria dell'Italia e del Re.

E mentre ci prepariamo a celebrare il doveroso rito di ammirata e affettuosa riconoscenza verso i figli di questa nostra gloriosa città che bagnarono del loro sangue il cammino percorso fino agli estremi confini della Patria, rinnoviamo il giuramento di fedeltà e disciplina ai Supremi Reggitori della Nazione e riprendiamo, domani, il nostro lavoro guardando, fiduciosi e sereni, all'avvenire che, per virtù di popolo, per saggezza di Re e Capitano, ci riserva nuove fortune, nuove e più splendidi vittorie. — Il Podestà: *L. Russo*.

Dalla Residenza Municipale 24 Maggio 1927.

IL PROCLAMA DEI VOLONTARI

Ai Volontari Friulani

Compagni d'arme, di fede di passione d'ideale 24 maggio! In alto i cuori! Viva l'Italia!

E' la festa dei Volontari, di coloro che sia nella vigilia propugnando e sostenendo la necessità dell'intervento, sia durante la guerra con la lenta e tenace propaganda di *Italianità* svolta nelle trincee, con l'esempio del cotidiano sacrificio ed infine nel periodo post-bellico rivendicando contro tutti i denigratori ed i profittatori la purità del gesto compiuto e la santità della duramente conquistata *Vittoria!*

Vada oggi più che mai il nostro pensiero ai compagni, ai fratelli Caduti per la grandezza d'*Italia*, di questa Sacra adorata Patria che sempre più in alto fa sventolare in ogni parte del mondo il suo glorioso vessillo, per volere e virtù della nostra insuperabile tenace stirpe!

Volontari di guerra! in alto i cuori! Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

Il Triumvirato Volontari di Guerra
BERGHINZ - ONGARO - VIDONI

LE CRAVATTE ROSSE AL RE

Nella ricorrenza del 24 maggio l'Associazione Cravatte Rosse in Congedo della Brigata Re inviò a S. M. il Re Presidente Onorario di detta Associazione il seguente telegramma:

«Nel dodicesimo anniversario entrata in guerra i Fanti in congedo gloriosa Brigata Re rinnovano alla Maestà Vostra solenne giuramento. — Presidente *Vidoni*».

PER LA CONFERENZA DI STASERA

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

Tutti i fascisti sono impegnati ad intervenire questa sera, 24 maggio, alle ore 21 al Teatro Sociale al discorso della «Giornata Coloniale» che sarà tenuto dall'on. Fausto Bianchi di Modena.

Sono invitati ad intervenire i Capi Istituto, tutta la gioventù studiosa, gli iscritti ai Sindacati ed i cittadini tutti i quali debbono comprendere l'importante finalità che con detta propaganda si propone ottenere il Governo Nazionale.

***

L'on. Zimolo, Segretraio della Federazione Fascista, è stato designato a celebrare oggi la giornata coloniale con un discorso a Brescia.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Stasera, alle ore 21 precise nella sede del Dopolavoro Ferroviario (via Marinoni) avrà luogo una serata patriottica per commemorare il dodicesimo anniversario dell'entrata in guerra.

Il coro, diretto dal maestro F. Escher, eseguirà gli inni patriottici.

Vi saranno pure duetti e quartetti d'archi.

Per ultimo, la Compagnia Filodrammatica composta di soci darà una commedia.

AL PICCOLO FANTE GLORIOSO

La signora Gina D., per un gruppo di Vedove di guerra, ci manda — per la ricorrenza d'oggi — un saluto al Fante d'Italia.

«24 Maggio! Festa tua, o eroica Fanteria, gloria tua piccolo e modesto Fante. Passa, passa pur fiero, nella tua semplice uniforme, con le tue scarpe chiodate, per le vie delle nostre città, piccolo Fante: la tua divisa è simbolo della vera gloria, della generosità e del valore.

Passa pure oggi; domani, sempre, per le nostre contrade: il popolo che ti comprende o ti ammira, il popolo che Tu hai reso più grande, Ti ama, perchè sa i tuoi sacrifici. Tu gli hai salvato la Patria, lasciando brandelli della tua carne, lasciando la vita stessa fra gli irti reticolati, nelle tormentose trincee, nel fango glorioso di Oslavia, del Timavo, del Piave...

Gloria a Te, Fante, grande e modesto! Il 24 Maggio è la tua festa, poichè da quella data s'iniziarono i tuoi sacrifici. Nell'esaltazione della tua gloria, abbraccia in intima fusione di cuori le gloriose armi sorelle.

Salve! Evviva a Te santa e benedetta Fanteria; Veglia sempre sul nostro Re e sull'Italia nostra!

Gina D...

NELLE CASERME

La storica data fu pure ricordata stamane in tutte le Caserme del Presidio.

Le truppe delle varie armi, in tenuta di libera uscita, furono riunite nel cortile principale delle rispettive caserme, per ascoltare la commemorazione del 12.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, tenuta loro da ufficiali superiori.

Al 2.o Regg. Fanterie parlò il maggiore cav. G. B. Vidoni comandante il terzo Battaglione; al 13.o Monferrato il colonn. Guillet comandante il Reggimento; al 5.o Pesante Campale il capitano Lovitti.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 18 alle 19.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Inni della Patria.
2. Tomè — «Simple Aveu».
3. Massenet — Atto 3.o «Manon».
4. Verdi — Finale 2.o «Aida».
5. Mascagni M. «Suite de danze».

Assunzione obbligatoria invalidi di Guerra

La Prefettura ha avuto più volte occasione di rilevare che dagli Enti locali sono banditi concorsi per l'ammissione a posti di ruolo, omettendo di trasmettere per conoscenza l'avviso di concorso stesso alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale invalidi di guerra, come è prescritto dall'art. 7 del R. Decreto 29 gennaio 1922 n. 92 (Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio 1922 n. 41). Non sono poi sempre osservate nella nomina degli aspiranti ai posti messi a concorso le disposizioni date con l'art 8 della legge 21 agosto 1921 n. 1312 concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni.

Per evitare l'annullamento dei provvedimenti di assunzione del personale non conformi alle disposizioni date dal Prefetto raccomanda ai Podestà di conformarsi alle norme su ci

LA SEDE DEL DOPOLAVORO POSTELEGR.

Sabato sera il Dopolavoro Postelegrafico ha inaugurato, in forma modesta ma pur bella, la sua sede in piazzetta Valentinis.

I locali, signorilmente addobbati, hanno ospitato una folla di postelegrafici, di loro famiglie e di molti invitati. Faceva gli onori di casa l'egregio dott. Vincenzo Medina, presidente, con il quale tutti si rallegrarono per l'opera svolta a beneficio del Dopolavoro. Con lui vennero elogiati gli attivi collaboratori.

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» svolse un applaudito concerto. I mandolinisti furono assai festeggiati, specialmente il direttore maestro Ramiro Nardelli, che dovette concedere il «bis» della sua serenata «Chiaro di luna».

Agli intervenuti venne offerto una rinfresco e la serata si chiuse con le danze al Club Sociale, dove i dopolavoristi si recarono, cordialmente accolti dal maestro Sedona.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Teresa Brida: Monai Cornelia lire 5.

PADIGLIONE TULLIO: In morte di Elisa Croattini: Elvira e Giulia Chiussi 15.

PER LA FESTA DEL FIORE. — Nel III anniversario della morte del loro adorato Ermanno: Raffaello e Irma Bolzicco 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel III anniversario della morte del loro adorato Ermanno: Raffaello e Irma Bolzicco 10; la zia Adela Mascherin lire 10.

UNIONE CIECHI. — Nel III anniversario della morte di Ermanno Bolzicco: la nonna Maria Benedetti 10 — del cav. Querino Freschi: Roncali e Scozzero 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Isabella Palomo nata Goi: Pietro Gurisatti 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Querino Freschi: Rodolfo Burghart 10.

PER LA FONDAZ. SALESIANA

Sono pervenute alla sede della Federazione Nazionale Italiana «Ex allievi Don Bosco» delle oblazioni per un importo di L. 298.50 dai signori Cautero Gius., Benedetti e Querini, N. N., Toffoloni Aldo, Bertoni Giov., Contardo Gius. ed Enea, Fogolin Antonio, Botto Annibale in Lauden Bearzotti, Pio d'Agostinis, Antonio De Anna, Botto Annibale congratulandosi con l'avv. Castellan per la ricuperata salute dello suocero Artuso Ermini, Signor Tallone, Botto Annibale in memoria del compianto cav. Querino Freschi. Versamenti varii presso l'avv. Botto Annibale.

L'Ordine dei Medici e l'esercizio abusivo della professione

I sanitari nel regime corporativo

Nell'ultima assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei Medici il presidente comm. dott. Cavarzerani riepilogò nella sua relazione l'attività svolta durante l'esercizio 1926-27.

L'ultima parte riveste particolare interesse poichè tratta dell'esercizio abusivo della professione e dell'instaurazione del regime corporativo. È perciò la riportiamo, nella sua integrità. Essa dice:

«Abbiamo purtroppo lamentarlo sempre più. E guardiamoci da prima in faccia, vale a dire vediamo in casa nostra. Vi sono Medici che fanno da prestanome a meccanici dentisti, Medici che permettono che meccanici esercitino liberamente l'arte nostra, poltrone tenute esclusivamente da meccanici. Abbiamo fatto chiudere quattro gabinetti dentistici in queste condizioni, abbiamo richiamato al dovere ed alla dignità alcuni colleghi. Sono state fatte denuncie all'Autorità Giudiziaria da noi e da altri colleghi, abbiamo ottenuto delle condanne. Segnaliamo ancora medici che si dicono allievi di cliniche estere per esservi stati pochi mesi, medici che usano del titolo di specialista senza averne il diritto.

«Ma ciò non basta, non è ancora sufficiente; qualche cosa si è ottenuto, ma vi è ancora parecchio d'irregolare, che è necessario cessi.

«L'esercizio abusivo da parte di incompetenti è arrivato alla spudoratezza di fare apertamente la reclame sui giornali per cure particolari di sciatica ecc. Abbiamo ottenuto la condanna dal Magistrato.

«In occasione di réclame sui giornali a mezzo di articoli laudatori per cure straordinarie, siamo intervenuti a metter fine a queste cose.

«E vi sono donne del popolo che fanno le levatrici, che consigliano cure; levatrici che curano ammalati ed anche ricettano. Quando ci è stato segnalato qualche caso specifico, siamo intervenuti energicamente, non sappiamo se sempre efficacemente, perchè, in genere, questi abusivi sono incoreggibili.

«In Consiglio Sanitario Provinciale, negli Uffici della Prefettura, come sopra abbiamo ricordato, non ci siamo risparmiati di segnalare e di sostenere gli interessi del servizio e della classe. Vi sono ancora pochi comuni da sistemare e per qualcuno le pratiche sono in corso.

«In tutta questa opera penosa, perchè trova ostacoli, difficoltà, soprattutto d'ordine finanziario, abbiamo agito in continuo contatto e collaborazione colla benemerita Classe dei Medici condotti e col Sindacato.

«Nella relazione precedente abbiamo accennato allo stato attuale degli Ordini, che sarebbero stati sopraffatti dal nuovo ordinamento Sindacale.

«Bisogna convenire, infatti, che a parte la compilazione degli Albi e i provvedimenti disciplinari (e quante difficoltà e quanti inciampi per queste misure disciplinari, pur talvolta necessarie, per quanto dolorose) il bene che gli Ordini compivano era proprio da riscontrarsi nel campo Sindacale o di difesa della categoria, che si iniziava attraverso le discussioni nelle Assemblee e nei Consigli, le contestazioni, le istruzioni sistematiche delle pratiche, i contatti con le varie autorità, e finiva poi nei consessi più alti, Consiglio Sanitario Provinciale, Consiglio Superiore di Sanità, dove le eque richieste Sindacali trovavano appoggio competente e difesa convinta negli stessi rappresentanti degli Ordini, i quali per legge ne facevano parte.

«Instaurato lo stato corporativo, tolta per esso agli Ordini l'azione Sindacale, ogni importante azione degli Ordini è venuta a mancare.

«Ridotta la sua funzione a quella di stampare l'albo e di provvedere ad una disciplina dell'esercizio professionale, per la quale gli attuali mezzi punitivi appaiono spesso effimeri e perditempo, è venuta a mancare buona parte dell'autorità degli Ordini stessi.

«Avvenuta poi la soppressione della rappresentanza degli Ordini nel Consiglio Sanitario Provinciale e Superiore di Sanità, agli Ordini sono tolte le funzioni principali.

«A noi pare che la sospensione delle elezioni, stabilita dal Governo, preluda alla giusta soppressione di un'organismo mutilato dei suoi organi principali. Ed allora non rimane che far presto per eliminare confusioni, per ovviare ad interferenze, per consolidare in un'unico e saldo organismo sindacale quell'Istituto di difesa e di collaborazione di Classe, che oggi è spezzettato e inefficace.

«Oggi la classe nostra è sbandata, disorientata, disorganizzata; l'Ordine, come dicemmo, è mutilato nella sua funzione principale, l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti da tempo disciolta deve ricostruirsi, e si ricostruirà ma con tempo e con fatica; il Sindacato non ha ancora il suo Direttorio, non si è costituito, non si è affermato, non si è organizzato. Rimane pertanto per il momento organizzato solo l'Ordine che accoglie tutti. Teniamoci ancora uniti a questo organismo che ha una vita, una storia, una funzione, una voce, in attesa del passaggio alla nuova organizzazione che ci troverà preparati, pronti e disciplinati. Questa è anche l'intenzione precisa del nostro Rappresentante del Governo».

RAPPRESENTANZE A TRIESTE

Nelle primissime ore di stamane transitarono per la nostra stazione, tre treni speciali cariche di rappresentanze di tutta la regione, dirette a Trieste onde partecipare alle solenni cerimonie che si svolgono colà oggi alla presenza del nostro Augusto Sovrano.

Pure da Udine partirono: Milizia; Avanguardisti; Balilla; rappresentanze degli ex alpini; Fanti «Cravatte Rosse»; Granatieri; Bersaglieri; Mutilati Invalidi di Guerra; Madri e Vedove e numerosi ex combattenti di tutto il Friuli.

NELL'A. C. UDINESE
Assemblea straordinaria

Si rende noto che per la sera del 25 corr. (mercoledì) in una Sala della «Taverna Frascati», gentilmente concessa, sarà indetta alle ore 21 prec. l'assemblea straordinaria di Soci, onde trattare sul qui posto ordine del giorno: Forfait A. S. Monfalconese dal Torneo Coppa Arpinati.

Si pregano tutti i Soci di non mancare all'importante riunione.

Il Quadrumvirato

GLI ESPERANTISTI IN GITA

Il Gruppo Esperantista Udinese effettuò domenica scorsa una riuscitissima gita al lago di Cavazzo. Nonostante il tempo un po' incerto, moltissimi soci vi presero parte e fu per tutti una indimenticabile giornata di divertimento e di svago, sia per la sana allegria che regnò sempre nella lieta comitiva della quale facevano parte molte gentili signore e signorine, sia per la bellezza incantevole dei luoghi visitati che costituiscono sempre una delle più belle attrattive del Friuli.

"Frate Francesco" di Montico e Lami

Primo episodio: La perfetta letizia

La quale sarebbe la povertà, che è fulcro delle teorie francescane; povertà applicata in modo rigido e assoluto, rimedio a tutti i mali infiniti del mondo basso, mezzo unico per raggiungere la fratellanza.

E non povertà, intendiamoci, intesa nella lettera, bensì nello spirito: la lettera anzi non esiste, poichè essa è tutta spirito di esempio: San Francesco facendosi araldo dei principii banditi non ebbe bisogno di dimostrarli — e l'Evangelo non esisteva già? — ma anima e corpo offrì a insegnare che si potevano umilmente applicare quei principi dottrinari con l'esempio. Che trovasse difficoltà iniziali al suo apparire è noto: ostilità latenti e vive nudamente s'elevarono contro il suo dialogare: e ciò con affascinante colorazione, esprimenta i vari stadii del cammino percorso, il Lami espone nel suo libretto, per assurgere talora a lirismo fervido, su cui, pacificatrice solonne circondata dai più bei fiori umani, vediamo sovente ergersi la santa figura della Umiltà.

Oh Santa vedova Povertà che insegnasti l'adorazione a chi visse nudo sulla nuda terra, come ti rivediamo arcana lusingatrice attraverso i versi dell'oratorio! Per logiche difficoltà artistiche i primi momenti della predicazione francescana qui sono sorvolati: ma siamo intimamente convinti che il colloquio del santo con frate Leone, che qui è potentemente drammatizzato, non è che il corollario dei precedenti inni, delle precedenti enumerazioni gloriose, da frate Bernardo da Quintavalle primo compagno offertosi ignudo alle braccia di Cristo, alla quaresima trascorsa da Francesco «senza mangiare e senza bere, altro che la metade d'uno di quelli panetti» nella isola Maggiore del lago Trasimeno. Ed ecco il santo intrattenersi quivi con frate Leone, parlargli di quelle cose che sono perfetta letizia, dicendogli: «Che hai tu che non abbi da Dio? Nella croce della tribulazione e della afflizione ci possiamo gloriare. E io non mi voglio gloriare se non nella croce del nostro Signore Gesù Cristo».

E osanna e ave salgono al cielo congiungendo gli spiriti divini di chi sulla croce redense il primo peccato e di chi nell'affanno e nell'umiltà volle indicare la via per assurgere a beatitudine eterna.

Ma che sono le parole, per quanto alate, di fronte all'eterna armonia delle note dettate dell'intimo tormento di D. Montico?

Em. Fabbrovich.

Sabato venturo, alle ore 21, sarà data la prima esecuzione dell'Oratorio «Frate Francesco», per cui è vivissima l'attesa in città e provincia.

Le prove vocali procedono alacremente. I numerosi cori, parte importantissima dell'opera, faranno degna cornice ai solisti, fra i quali riudremo con piacere il tenore Redaelli cui è affidato il compito di protagonista.

Le Patronesse dell'Oratorio

Il Comitato Esecutivo per l'Oratorio del Maestro Domenico Montico, allo scopo di assicurare il miglior esito alla manifestazione artistica che in questi giorni si va preparando, ha deliberato di costituire un Comitato di Patronesse chiamando a farne parte le signore:

Arnaldi Seben cont. Nella, Asquini Otellio cont. Letizia, Basevi Zannier Anna, Battistella Ina, Beria Di Sale di Trento co. Maria, Bissattini Anderloni Ines, Boschian Collenz Luigia, Busolini Tomasoni Letizia, Camavitto Burghart Olga, Di Caporiacco Toscano co. Mary, Di Caporiacco Orgnani co. Elodia, Capsoni Marcotti Giulia, Celotti Caratti nob. Maria, Cuoghi Miotti Pia, Delse Frossi Ide, Fabris Ferrari Maria, Florio Cicogna Beltrali co. Vittoria, Freschi Volpe Caterina, Frova Canciani Doretta, Giacomelli Perugina Andreina, Giacomelli De Stabile Maria, Gropplero Ciconi Beltrami co. Margherita, Gropplero Nievo co. Adele, Gropplero Specher cont. Maria, Iraci Fedeli Maria Vittoria, Maliguani Rabitti Antonietta, Margreth D'Arcano co. Elena, Micoli Toscano Caiselli cont. Lucia, Mombellardo Bianco Giulia, Montini Zimolo Pagani Bianca, Morelli de Rossi Mangilli marchesa Giuseppina, Murero Rizzani Carolina, Nimis Loi Francesca, Nimis Zambelli Lia, Pagani Mangilli marchesa Margherita, Pecile Kecler Camilla, Pennato Zudenigo Caterina, Peratoner Moretti Maria, Pettoello Mantovani Maria, Petrejo Giacometti co. Linda, Petz Comessatti Adele, Picecco Ada, Pizzutti, Rizzani Irene, Della Porta Chiussi co. Amalia, Pozzo Vuga Antonietta, De Puppi co. Elisa, Renier Rossi Olga, Rubini Cacitti Teresa, Russo Totaro Margherita, Salvo Di Sbruglio co. Linda, Stringher Nimis Fides, Del Torso De Concina co. Cecilia, Del Torso Deciani co. Aurelia, Del Torso Berretta co. Cecilia, Del Torso Zuzzi co. Maria, Vanni degli Onesti Scala Gabriella, Varisco Avogadro degli Azzoni co. Maria Anna, Volpe Marzola Francesca, Zozzoli Bianco Luigia, Zamparo Rosa.

Il Comitato Esecutivo ha pure deliberato di dare le due esecuzioni dell'oratorio nei giorni 28 corr. alle ore 21 e il 29 alle ore 16, per dare modo alla Provincia di potervi più facilmente intervenire.

***

Continuazione sottoscrizione. Importo precedente L. 7,700.

S. E. Elio Morpurgo — S. E. Luigi Spezzotti — Francesco Cotterli — S. A. Caffè Contarena — Banca del Friuli — Comm. Giovanni Miotti — cav. uff. Luigi Bon — dott. cav. Raffaello Pagani — Olivo Oliviero — avv. Ermete Tavasani — ing. cav. uff. Luigi Montini — prof. mons. Giovanni Trinko — cav. don. Ubaldo Placereani — dott. Antonio Pozzo — Edoardo Spezzotti — Gustavo Percotto — nobile Carlo Dal Torso — Tomasoni cav. Giacomo una azione ciascuno.

Hanno sottoscritto due azioni: Cesare Scoccimarro.

Hanno sottoscr. una azione: Arturo Ferrucci, avv. Mario Pettoello, Enrico Boschian, cav Achille Villoresi, cav. Ugo Camavitto, Martinis geom. Silvio, cav. uff. Gius. Conti, avv. Gius. Nimis, la Ditta Carlo Mocenigo, Galliano Patrignani, cav. Angelo Tremonti, prof. Enrico Morpurgo, maestro Antonio Ricci, G. Codutti. — Somma totale lire 11.100. — La sottoscrizione continua.

Fiera Campionaria di Padova
Norme per le Piccole Industrie

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha inviato alle ditte partecipanti alla prossima Fiera Internazionale Campionaria di Padova la seguente circolare:

Dovendosi procedere sollecitamente alla raccolta degli oggetti da mandarsi alla prossima Fiera Campionaria di Padova (che resterà aperta dal 5 al 20 giugno p. v.) ci affrettiamo comunicarVi le seguenti disposizioni che dovrete osservare per la buona riuscita della Mostra Friulana nel Reparto Piccole Industrie allestito a cura dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

1) Le merci devono essere accuratamente imballate e consegnate oppure spedite in «Porto Franco» allo Spedizioniere sig. Sabino Leskovic Viale Stazione, Udine, in modo che esse Vi giungano entro le ore 12 di sabato 28 corr.

2). Le casse dovranno essere chiuse di preferenza con viti e portare anche internamente, sopra un cartello incollato in fondo della cassa, l'indirizzo preciso dell'espositore.

3). Sarà bene che entro le casse sia messo un certo numero di cartellini reclame, cataloghi ecc. per la distribuzione ai visitatori, nonchè di un cartello stampato in nero delle dimensioni di cm. 50 per 40 da applicare sopra ogni singola mostra.

4). A tutti gli oggetti dovrà essere applicato un cartellino col nome e l'indirizzo dell'espositore e gli oggetti stessi dovranno essere distinti con un numero d'ordine.

5). Contemporaneamente all'invio della merce cod. spett. Ditta manderà a questo Comitato in Udine Piazza Vittorio Emanuele n. 5 *l'elenco in triplice copia degli oggetti inviati.*

In esso dovrà essere indicato il numero d'ordine degli oggetti stessi, la descrizione sommaria e il prezzo di vendita. Su tale prezzo dovrà essere compresa la percentuale del 10 per cento, a favore dell'incaricato delle vendite.

Bisogna indicare gli oggetti non vendibili.

Sarà bene poi, agli effetti dell'assicurazione, venga indicato anche il valore complessivo delle merci spedite.

Il Comitato della Fiera curerà la migliore sorveglianza delle merci sia di giorno che di notte. Non potrà assumere però responsabilità, se certe merci dovessero deperire o se per cause indipendenti dalla sua volontà dovessero essere deteriorate o distrutte.

Il rappresentante del Comitato procederà al collocamento a posto dei campioni e terrà conto anche delle speciali raccomandazioni che venissero fatte dai singoli espositori per la messa a posto di certi oggetti. Rinnoviamo viva preghiera perchè siano seguite attentamente le suddette istruzioni raccomandando in particolar modo la consegna entro il termine sopraindicato.

Con osservanza.

Il diritto demaniale sulle esecuzioni musicali

Questo trafiletto è dedicato ai presidenti di Circoli, Associazioni, proprietari di Caffè concerto, esercenti in genere.

Non trattasi di cosa nuova. Si riferisce al dispositivo dell'art. 7 della legge sui diritti demaniali, entrata in vigore ancora il 1 dicembre u. s. Ma col rifiorire della bella stagione, ritorna il piacere di godersi il fresco della sera seduti all'aria aperta, nel giardino di esercizi posti alla periferia, o fuori di un caffè-bar cittadino, sorbendo un gelato od una bibita. Ed eccoli allora l'intraprendente «caffettiere» o proprietario della birreria, rendere più piacevole la sosta dell'«affaticato cittadino» o dell'annoiato pedone, piantare un'orchestrina, magari qualche «varietè». Benissimo.

Ma questi signori ricordino che: «Per le esecuzioni musicali (vocali, istrumentali, radiofoniche o meccaniche di qualsiasi natura) che abbiano luogo in sale di concerto o di caffè concerto, in teatri di varietà, in cinematografi od in altri locali simili (Circoli, Associazioni private o Corpi Musicali), ovvero all'aperto, il programma delle opere o dei pezzi staccati, oggetto della esecuzione, deve essere compilato per iscritto prima della esecuzione o immediatamente dopo, e consegnato o trasmesso, sempre a cura e responsabilità di chi dirige l'esecuzione, all'Ufficio o alla persona incaricata della riscossione di Diritto Demaniale, al più tardi nel giorno successivo allo spettacolo o trattenimento.

«Nel caso di inadempimento all'obbligo, il Prefetto vieterà che le esecuzioni si ripetano e i contravventori verranno puniti, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice Penale e da altre leggi, con la multa da lire 500 a lire 1000».

Gli esecutori, gli osti, i trattori ricordino inoltre che il suonatore ambulante che si produce nei loro locali, deve essere munito di speciale autorizzazione rilasciatagli dalla Società degli Autori. Caso contrario, ne sarà ritenuto responsabile il conduttore del locale e sarà punito a sensi di legge (ammende, sospensioni ed anche chiusura del locale).

E' bene dunque che gli interessati tengano ben presente la detta disposizione, nell'organizzare feste, trattenimenti, concerti, spettacoli ecc e sarà bene si rivolgano sempre, per consigli, spiegazioni, informazioni presso il rappresentante locale della Società Italiana degli Autori, signor Manfredo Palazzi, in via Paolo Canciani n. 8.

Nuovo Vocabolario Friulano di Giulio Andrea Pirona

L'editore sig. Arturo Bosetti ha diramato la circolare che annunzia il "Nuovo Vocabolario Friulano". La riproduciamo, come senso di appoggio per l'ardua onorifica impresa; appoggio, noi confidiamo, che sarà dat da ogni friulano che ami la sua terra.

Il classico «Vocabolario Friulano» compilato dall'Abate Jacopo Pirona con la collaborazione del nipote prof. Giulio Andrea, e pubblicato a Venezia coi tipi dell'Antonelli sin dal 1871, è da molti anni esaurito ed oggi non si trova nemmeno d'occasione. Invece le richieste se ne son fatte frequenti, per il rinnovato e più largo interesse alle cose locali. La mancanza in commercio di questo libro è veramente sentita, non solo nella cerchia ristretta dei dotti, ma in quella assai ampia dei friulani colti che amano d'un affetto insopprimibile la loro lingua rustica. Ora, se nel dopoguerra il Friuli con la sua "Società filologica" ha mostrato per il primo d'intuire l'importanza nazionale degli studi regionali, — se qui è stato ed è un bel rifiorire di letteratura e di canti popolari, — se di qui è uscita l'iniziativa dell'«Atlante linguistico italiano», — se qui si apprestano a tenere il loro III convegno annuale, dopo Milano e dopo Torino, i cultori di tutti i dialetti italiani, — non farà meraviglia che un editore, non ostante le difficoltà del momento, s'accinga con l'appoggio del dott. Venanzio Pirona, memore erede di Jacopo e Giulio Andrea, ad una ponderosa pubblicazione che per non riuscire un pessimo affare presuppone la simpatia attiva di tutto il Paese. L'Editore confida in tale simpatia; ed ha preso ogni misura perchè il nuovo «Vocabolario» la meriti.

Nuovo il «Vocabolario» può dirsi veramente, in confronto della prima ed unica edizione veneziana. Sul fondamento di questa esso è il frutto di vent'anni di paziente ed acuta revisione e di diligenti ricerche integrative, che hanno portato, oltretutto, ad un'abbondantissima illustrazione fraseologica che al vecchio «Vocabolario» mancava. Così rifatto, il «Vocabolario» fu presentato dal 1893 al 1895 al concorso bandito dal Ministero della pubblica istruzione con R. D. 6 marzo 1890, ed ottenne un premio assai onorevole. Recentissimamente il Comitato scientifico della «Società filologica friulana» dando il suo voto pienamente favorevole alla stampa esprimeva il desiderio che fossero opportunamente alleggerite le dichiarazioni italiane del testo, e curate particolarmente la semplicità e la coerenza della grafia dialettale, secondo le norme di massima dettate dalla stessa Società, le quali, in un esperimento di varii anni, si sono dimostrate così evidentemente ragionevoli da esser oggi senz'altro seguite da quanti scrivono in friulano. Allo sveltimento del testo, al riscontro grafico generale e ad una prefazione che inquadrerà la materia e il metodo del «Vocabolario» in relazione ai risultati dei più recenti studi filologici, provvederanno tre nostri studiosi: il prof. Ercole Carletti con la collaborazione del dott. G. B. Corgnali, per la prima parte, e il prof. Ugo Pellis, il raccoglitore dell'Atlante linguistico italiano, per la prefazione.

Il volume che ne verrà fuori conterà approssimativamente un migliaio di pagine; e sarà pubblicato a dispense di sedici pagine per modo che in due anni, approssimativamente, l'opera possa riuscir completa. E' inevitabile e indispensabile che il lavoro sia distribuito in un periodo piuttosto lungo, anzitutto per l'imponente fatica della nuova revisione e il grave impegno tipografico che essa comporta, — in secondo luogo per la stessa convenienza del maggior numero dei sottoscrittori, cui è richiesta così l'obbligazione ad una spesa assai esigua per ciascun anno.

Ci sia lecito, presentando al pubblico questo manifesto dell'opera e le schede di adesione, non di sopravalutare l'impresa, ma di rilevar tuttavia com'essa risponda al gran fervore ricostruttivo che anima quest'epoca di storia italiana che noi appassionatamente viviamo: rimettendo in valore i documenti più squisiti d'una gente che ai confini aquileiesi ha saputo per due millenni, attraverso vicissitudini straordinarie, serbare salda fede alla propria latinità, essa impresa sarà per contribuire modestamente, ma non indegnamente, alla maggior coscienza della Patria nel cuore dei suoi figli

L'EDITORE
ARTURO BOSETTI

Beneficenza

Famiglia povera — per onorare la memoria della madre della collega Luigia Martinis il Direttore e gl'insegnanti delle Scuole alle Grazie e via Gorizia, hanno offerto l. 46 alla famiglia povera raccomandata dal nostro Giornale.

Rifugio Bambino Gesù. — Anna Wirth offre L. 30 in morte di Ersilia Bruno.

Orfani di Guerra Udinesi — A onorare la memoria di Norina Gasparotto in Cerabino i funzionari dell'Intendenza di Finanza offrirono L. 240.75; in morte di Teresa Brida ved. Martinis: dalla famiglia del signor Angelo Pellegrini L. 10.

Cucina Popolare di Udine — In morte di Alessandro De Marzio: quale civanzo oblazioni per acquisto buoni da distribuirsi ai poveri della Parrocchia L. 306.

Congregazione di Carità — in morte di Emma Molin Pradel: Maddalena Busolini 10, Enrico Sturolo 5; di Baldassare Stupan: Esente e C. 10;; di Italia Fioritto ved. Gervasutti: Adalgisa Modonutti d'Este 10.

Rifugio Bambin Gesù. — in occasione nozze Rossi-Candiani: Marcolini Rossi in Riboldi l. 50; in morte della co. Gambara Panciera di Zoppola: Ida Pasquotti Fabris 10; la stessa in morte di Rina Piccinini 10; di Maria di Lenna ved. Cettolo: la cugina Luigia Miani 10; di Norina Gasparotto in Cerabino: alcune famiglie di via Ermes di Colloredo L. 60.50; N. N. 20, N. N. 10.

Associazione «Scuola e Famiglia» — insegnanti delle Scuole Comunali l. 30 quale civanzo della somma raccolta per un dono ad una collega; in morte di Italia Fioritto ved. Gervasutti: Antonio Galliussi 10.

UNIVERSITA' POPOLARE
Il Castello di Udine

Affollata di pubblico eletto, venerdì sera la Aula Magna del nostro Istituto Tecnico: la detta, spesso arguta parola del prof. cav. uff. Del Puppo ha sempre un fascino particolare, fra i concittadini, che di Lui conoscono lo sconfinato amore per la terra natale, per tutte le bellezze e le sue memorie, la coltura profonda, la squisita sensibilità artistica che lo elevò fra i nostri artisti e letterati migliori e fra i critici d'arte più apprezzati. E la conferenza di venerdì sera fu pari alla fama del chiarissimo uomo: dotta e pur piacevole, fedele alla storia ma pur infiorata di parecch' episodi curiosi e interessanti. Una di quelle conferenze che non si possono riassumere, senza guastarle, perchè nel riassunto perdono e lo splendore della forma e il colorito della dizione, il profumo eccitante, dell'arguzia, l'attrattiva dell'episodio. Comunque tenteremo seguire «il filo del discorso» come suol dirsi.

Il prof. Del Puppo iniziò la sua conferenza rilevando essere impossibile che fino da tempo remoto gli uomini non abbiano tratto profitto del colle su cui sorge ora il nostro Castello; ma essere difficile stabilire quando per la prima volta sia sorta sul colle una costruzione. Mancano all'uopo i documenti e i pochi a cui si attaccarono certe ipotesi non bastano a dare una certezza assoluta. Così è necessario giungere agli ultimi anni del secolo X per sapere con sicurezza che sul colle ed intorno ad esso sorgeva una piccola città col nome di «Castrum Utinis», che dall'impero tedesco fu ceduta ai patriarchi di Aquileia, i quali posero la loro sede sul colle in un edificio che assunse la forma, la destinazione e il nome di «Castello». Il terremoto del 1343 rovinò il primo Castello Patriarcale che fu riedificato poi con maggiore pompa e decoro.

Fino dal secolo XIV sorsero la chiesa di S. Maria di Castello, prima parrocchia di Udine e attigua ad essa la chiesetta di S.Rocco, demolita nel 1880.

In seguito alla dedizione del Friuli alla Repubblica di Venezia il Castello medioevale divenne sede dei luogotenenti della Serenissima. Dopo il terremoto del 1511, la ricostruzione del Castello fu affidata all'architetto Giovanni Fontana, maestro del Palladio. Cosicchè dello antico castello rimangono solo le prigioni. Assai interessante nel nuovo Castello è il salone, i cui affreschi sono dovuti in parte a Pomponio Amalteo e in parte a G. B. Grassi.

Dopo il 1797 il Castello fu ridotto a caserma per le truppe napoleoniche, poi per le austriache. Onde, manomesso in mille modi durante un secolo di abbandono, l'edificio soffer se molto e nella statica e nell'estetica. Dopo la rivoluzione del 1848, il Castello fu ridotto a fortezza, non tanto per difendere la città dai nemici, quanto per offenderla quando manifestasse ancora sintomi di rivolta contro i padroni di allora.

Ed ora, restaurato in parte nei primi anni del secolo presente, si pensa al restauro della altra parte, poichè l'abbandono e le scosse dei terremoti hanno messo in forse la sua stabilità. Auguriamoci perciò che quest'opera si compia in breve.

Ripetiamo che la conferenza è stata ascoltata col più vivo compiacimento: e coronata alla fine da calorosi applausi, che colevano anche esprimere affetto e riconoscenza dei concittadini per la costante e multiforme opera dal prof. Del Puppo dedicata a vantaggio del paese.

SPORT
Dopo la vittoria dell'Udinese sulla Fiumana
Commento alla partita

I due tempi dell'incontro vinto dall'Udinese sulla Fiumana con 3 a 2 (di cui abbiamo dato ieri il resoconto) si son o nettamente staccati l'uno dall'altro. Il primo tirato avanti accademicamente, senza eccessivo impegno da ambe le parti, ha lasciato chiaramente vedere come i venti due giocatori erano consci di giocare soltanto per l'onor della firma. Brillarono le deficienze della formazione dell'Udinese: Pais non ritrovava la consueta padronanza e abbenchè a lui non vada imputato il punto fiumano, pure bisogna rilevare che non ha incusso eccessiva fiducia. De Biasi indugiava a fare dimostrazioni di virtuosismo non sempre opportune, anzi qualche volta pericolose, Spivach era lontano dalla sua prodigalità solita e Bellotto, tutto in faccende, non si dimostraava all'altezza del compito: egli arruffava e sprecava.

Anche i fiumani nel primo tempo non hanno fatto di gran cose, lo abbiamo già detto. Si è ammirata però in essi più tecnica, più velocità, più decisione. Più tecnica soprattutto. Se hanno potuto segnare un solo goal, ciò si può attribuire ad imprecisione nel tiro in porta.

Il secondo tempo ha avuto ben altra marcatura. Gli uomini si sono scossi, quasi che con il calore fisico fosse in essi aumentato anche quello morale. Tutti hanno filato di più, lavorato di più, sudato di più. Soltanto in questa ripresa la partita ha assunto fasi elettrizzanti.

Se nel primo tempo le squadre hanno dimostrato equilibrio di forze, o meglio, equilibrio d'inerzia, nel secondo, per trenta buoni minuti, si è registrata una netta prevalenza udinese. Tutta la squadra ha funzionato e la prima linea ha lavorato con più energia fino al fantastico goal di Bellotto. Pochi minuti prima era stato giustamente espulso De Biasi e l'«undici» bianco nero era divenuto «dieci»: ciò ha consigliato a vivere sul vantaggio e gli udinesi si sono serrati in difesa. I fiumani, già da prima minacciosi con le fulminee calate di Michalich, hanno giocato dopo in campo udinese, scaraventando attacchi su attacchi che ribollivano e si frangevano nei paraggi del buon Cassetti.

Nel complesso possiamo dire che il risultato risponde pienamente ai meriti ed ai demeriti delle due squadre, delle quali, riassumendo, notiamo che l'Udinese non ha avuto ieri nessun reparto che si sia elevato sugli altri. Il suo caposaldo, la difesa, è stato compromesso per lo spostamento di Bellotto, non sufficientemente rimpiazzato da Palmano. Anche Cantarutti non era alla sua solita altezza, e i suoi peccati di ieri sono stati piuttosto tondi. Cassetti invece ha pienamente convinto: egli, che è stato impegnatissimo, ha salvato situazioni molto gravi. I mediani hanno risposto come al solito, gli avanti hanno avuto con Bellotto una buona iniezione: egli, se non sa il lavoro d'intreccio, sa però sparare e, qualche volta, molto bene.

Nei fiumani crediamo di aver individuato il punto forte in Michalic, ala sinistra straordinariamente veloce ed abilissimo nello scavalcare i terzini, in Spadavecchia, mezzo sinistro, e in Negrich, ala destra, pure lui velocissimo.

I mediani hanno avuto un buon perno in Warlien e si sono distinti per il bel lavoro di intercettamento. Anche i terzini ed il portiere hanno fornito una buona prova.

La Fiumana è squadra omogenea compatta. Il suo gioco è piacente ma qualche volta troppo accademico e non ha presa su squadre franche e focose.

Acumne

Torneo Calcistico "Coppa Zugliano"

La Società Calcistica Zugliano F. B. C. indice ed organizza un torneo calcistico per la disputa della Coppa Zugliano. Pubblichiamo il regolamento che può servire per le società sportive interessate.

REGOLAMENTO: 1). La Società sportiva Zugliano F. B. C. indice ed organizza un torneo di calcio, per la disputa della Coppa Zugliano.

2). Ad esso torneo possono partecipare tutte le società calcistiche libere del Friuli, con un numero di squadre illimitato.

3). Il torneo sarà disputato ad eliminatoria semplice nel caso di parità alla fine di ciascuna partita, saranno disputate due riprese supplementari di 15 minuti ciascuna. Se a tal punto le squadre si troveranno ancora alla pari, si giocherà ad oltranza.

4). Le singole squadre non possono far allineare, nei propri ranghi più di due giocatori che hanno disputato qualsiasi campionato della F. I. G. C. nella stagione 1926-27. Un giocatore non può disputare partite per più società, pena, la squalifica della stessa e l'attribuzione della vittoria alla squadra avversaria.

5). Le partite di 90 minuti l'una, con due riprese di 45 minuti, saranno tutte giocate sul campo del Zugliano F. B. C. Gli arbitri delle stesse, saranno scelti dalla Commissione tecnica che presiederà allo svolgimento deltorneo.

6). Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento, saranno in vigore le regole di campionato della F. I. G. C.

7). I reclami devono essere inoltrati entro 48 ore dallo svolgimento della gara, accompagnati dalla tassa di L. 10, restituibili, in caso di accoglimento.

8). L'inizio del torneo avrà luogo il giorno 29 corr. Le iscrizioni, fissate in lire 25 per singola squadra partecipante, si ricevono in Zugliano presso la Cooperativa di Consumo ed in Udine presso i signori F.lli Ballusso, negozio coloniali in Via Manin e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 26 corr. alle ore 18.

9). Sui giornali della Provincia di sabato 28 corr. sarà reso noto il calendario delle partite. Inoltre ogni società nella giornata di venerdì 27 corr. sarà fatta partecipe delle partite che dovrà disputare.

Per gli incontri delle squadre sarà provveduto ad opportuno sorteggio.

PREMI: 1). Alla squadra vincitrice del torneo, sarà assegnato come primo premio, la «Coppa Zugliano» accompagnata da un apposito diploma.

2). Alla Società seconda classificata saranno assegnate undici medaglie d'argento accompagnate dal relativo diploma.

3). Alla società terza classificata diploma d'onore.

***

N.B. — La Società organizzatrice declina ogni e qualsiasi responsabilità che potesse derivare da eventuali incidenti a giocatori ed a terze persone sia per causa di gioco come per altri motivi. Le Società partecipanti iscrivendosi al torneo s'impegnano di accettare incondizionatamente della clausola.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Alfeo Rizzi murat. Paolina Thoma sarta.

Matrimoni: Leopoldo Morassi agente negozio Celestina Dominissini sarta — Luigi Bertoli fabbro Anna Del Do sarta — dott. Fr. Cevaro impieg. Armida Gentilini casal.

Morti: Egeo Morgante fu Alfonso a. 41 impieg. — Onoria Pozzi di Luigi a. 4 — Libera Facchetti Forni fu Giov. a. 66 civile.

(22 e 23 maggio 1927)

Nati vivi: maschi 1, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Ruggero Michelucci impieg. Anna Rieppi civile — Silvio Scotti impieg. ferrov. Odilla Marchetti casal.

Matrimoni: Angelo Umb. Gerardini elettric. Elide Berto sarta.

Morti: Mario Vidussi di Silvio a. 3 — Otello Feruglio di Pietro a. 23 fabbro — Tullio Marion di Emilio giorni 7 — Pietro Zuzzi di Quinto murat. a. 29 — Davide Buiatti fu Dom. a. 45 murat. — Luigi Locarno di Giov. a. 21 militare — Luigi Ant. Sebastianutti fu Gius. a. 67 carpentiere — Lucia Micolini Niemiz fu Vincenzo a. 76 casal.

IL DRAMMA DI SAN GOTTARDO
L'arresto dell'omicida e di un amico favoreggiatore

Perdura vivissima, nel popoloso rione di San Gottardo, l'impressione pel dramma scoppiato improvviso nel pomeriggio di domenica, portando il lutto e l'angoscia profonda nella famiglia de sig. Ermenegildo Chiarandini abitante una casa civile sita quasi di fronte alla vecchia e caratteristica chiesa, nel cui sagrato campeggia il monumento ai Caduti della frazione.

Come narrammo, ieri, il Chiarandini rinveniva stesa a terra, boccheggiante, la moglie Elisa Pravisani di anni 58 fu Gio. Batta; epilogo doloroso di un dramma svoltosi poco prima fra la donna e certo Giuseppe Galliussi di Antonio di anni 30 da Remanzacco.

Dalle indagini fatte è risultato che questi corteggiava la figlia a nome Olga, che sabato nel pomeriggio, la Olga riceveva una lettera del Galliussi, con la quale questi le dichiarava che non poteva assolutamente vivere lontano da lei, e la invitava ad un colloquio per chiarire, appianare e risolvere felicemente ogni cosa, conforme al sogno da tempo vagheggiato: sposarla e portarla con sè lontano, in America, dove già risiede un di lui fratello.

Se (continua la lettera) la Olga non avesse accettato il colloquio, se egli fosse stato ancora respinto, la avrebbe uccisa e poi si sarebbe egli pure ammazzato.

L'ultimo colloquio

La poveretta non rispose.

Domenica mattina ella venne in città, come di consueto, a portare il latte.

Poco dopo la partenza della Olga, giunsero a San Gottardo il Galliussi accompagnato da un suo amico, tale Giovanni Zamparo detto Gilol negoziante - rigattiere da Remanzacco. Entrambi erano in bicicletta e sostarono a bere nell'osteria gestita da una figlia del Chiarandini, poco lungi dall'abitazione.

Verso le 11, il Galliussi inforcò la bicicletta e filò verso la città per incontrarsi con la Olga che sapeva doveva essere di ritorno. Infatti la trovò e le si accompagnò fino a poche decine di metri dalla casa di lei. Durante il percorso le ripetè quanto già le aveva fatto sapere a mezzo della lettera. La Olga lo supplicò perchè desistesse da brutti propositi e si mettesse il cuore in pace; lei non poteva far nulla contro la volontà dei genitori.

Il Galliussi, nell'animo del quale già si veniva incupando il pensiero della vendetta, ritornò presso il «Gilol» che attendeva nell'osteria. S'intrattenne qualche po' con lui a parlare sommessamente a scatti, agitato; dopo uscì, diretto verso Remanzacco, rassicurando l'amico che sarebbe ritornato appena finito di pranzare.

Ed infatti verso le 13 il Galliussi era di nuovo a San Gottardo, ed uniosi al «Gilol» si portò in un'altra osteria.

Alle 13 e mezzo, mentre il «Gilol» attendeva sulla strada, il Galliussi entrò in casa dei Chiarandini. E avvenne il dramma di cui ieri pubblicammo.

Morta di paura?

Restava da stabilire la causale della morte. Era stato il Galliussi a colpire l'infelice con una pugnalata al capo, o la donna, da lungo tempo sofferente di cuore era morta per paralisi in seguito allo spavento provato?

Sull'impiantito della cucina venne rinvenuto del sangue colato da una ferita che la Pravisani presentava al capo, ferita sulla natura della quale non avrebbero potuto pronunciarsi che i medici.

Ieri mattina furono sul posto il sostituto procuratore del Re cav. Alborghetti, il giudice istruttore cav. Berrella con il cancelliere rag. Saporita.

Nel pomeriggio il cadavere della sventurata Pravisani venne trasportato al Camposanto, ove nella cella mortuaria si procedette alla autopsia eseguita dal prof. comm. Papinio Pennato assistito dal dott. Tomadoni.

I periti settori si sono riservati di rispondere ai quesiti loro mossi dall'autorità giudiziaria, ma hanno rilevato che la ferita al capo, donde uscì il sangue non era tale da provocare la morte della donna, morte avvenuta come è noto istantaneamente.

Sembra invece che la ferita stessa sia stata prodotta nella caduta che la Pravisani fece pesantemente a terra, battendo probabilmente la fronte contro uno spigolo della tavola, davanti la quale si trovava seduta.

Sembra dunque confermarsi l'ipotesi che la Pravisani colta dallo spavento per le minaccie col pugnale che il Galliussi faceva sia stata fulminata da una parilisi.

L'arresto del Galliussi e dello Zamparo

Il Galliussi dopo il fatto fuggì, e unitosi all'antico Zamparo venne a Udine.

Fu verso sera che egli ritornò a casa in Remanzacco, e fece capire come qualche cosa di grave fosse accaduto, tanto che disse dover partire subito.

Anzi ad una persona con cui ha confidenza raccontò senz'altro della scenata avuta con la Pravisani e come questa fosse caduta in terra svenuta, ed egli allora fosse fuggito.

Mezz'ora dopo allontanatosi da Remanzacco, furono i carabinieri in casa a cercarlo. Egli non era però lontano Con lo Zamparo si portò a Cargeglons ove i due si fermarono tutta la notte. Quivi seppero che la povera Pravisani era morta, e sentendo che era stata uccisa, il Galliussi si strinse nelle spalle.

Ieri mattina i due erano a Manzano, e si avviarono alla stazione per salire sul treno che li avrebbe portati a Trieste.

Ma furono notati dai carabinieri e invitati in caserma. Quivi dopo un sommario interrogatorio vennero dichiarati in arresto e tradotti subito alle carceri mandamentali di Cividale.

Oggi poi verranno accompagnati a Udine alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, che secondo le nuove disposizioni di legge istruirà il processo per direttissima.

E' probabile che tanto il Galliussi come lo Zamparo siano parlati al dibattimento nella prossima sessione dell'Assise.

"Per una Italia più grande"

Ieri sera davanti ad un folto e distinto uditorio il capitano Ugo Rosignoli ha tenuto la prima delle sue due lezioni sul tema: «Per un'Italia più grande». La conferenza, sia per la data anniversaria in cui si è svolta — la vigilia dell'entrata dell'Italia in guerra — sia per l'entusiasmo dal quale era animata la parola dell'oratore, ha assunto il caratere di una vera e propria commemorazione, compiuta da chi ha dato molto del proprio sangue per «un'Italia più grande».

L'oratore si è proposto, nella sua conferenza, il nobilissimo scopo di revvivare negli animi, specialmente dei giovani, la fiamma di quei sublimi ideali, che i nostri Eroi suggellarono con la dedizione della vita; e ciò con una rievocazione dei luoghi più importanti della fronte e delle gesta magnanime di coloro che fecero olocausto della propria giovinezza. L'oratore ci ha presentato un quadro completo del grande conflitto, dinanzi al quale tutti gli italiani devono inchinarsi reverenti e raccogliere in se stessi tutte le forze necessarie per un domani più radioso, affinchè il sacrificio di tanti purissimi eroi non cada nel nulla.

E particolarmente nella conferenza di ieri sera sono state illustrate le zone dell'Adamelo, del Pasubio, dell'Altipiano d'Asiago, del Col di Lana, della Carnia, del Monte Nero e poi il Carso, rosso di fuoco e di sangue, il S. Michele, la Bainsizza e infine il Piave, e il Grappa, sacri al cuore e al sacrificio degli italiani. E nella parola dell'oratore è risuonato l'eco delle tremende battaglie combattute in quei luoghi di martirio; è rivissuto il ricordo dei sacrifici immensi sopportati dai nostri soldati sia sulle Alpi, come in pianura, sul Carso e sul Piave, sacrifici che trovarono il loro epilogo, gloriosissimo, nella grande battaglia di Vittorio Veneto, per la quale all'Italia vennero per sempre restituite le regioni e le città italianissime della Venezia Tridentina e della Venzia Giulia e della Dalmazia, non ancora del tutto unita alla Madre Patria.

Questa, in breve parole, la trama della bella conferenza, che il pubblico ha ammirato e seguito colla più viva attenzione, salutandola alla fine con larga messe di applausi. Una serie di nitide e belle proiezioni luminose hanno contribuito al lieto esito della serata.

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

Beneficenza

ULTIMA ORA

Le radiose giornate di Trieste
L'arrivo del Sovrano

Giorni di fervore e di entusiasmo patriottico vive, in questo maggio Trieste, sentimenti che oggi, per la visita de Sovrano, toccheranno l'apogeo.

Prima a visita dei goriosi «supermutilati»; domenica, la presenza del Cieco Veggente, l'on. Del Croix e la cerimonia del conferimento a Lui della cittadinanza onoraria triestina. Oggi, S. M. il Re Liberatore per la Terza volta ospite di Trieste per assistere alla celebrazione del dodicesimo annuale dalla entrata dell'Italia nella guerra conclusa nella maggior Vittoria che la storia ricordi. E a celebrazione acquista più alta importanza pe la grandiosa opera che la Vittoria ricorderà nei secoli: il superbo monumental Faro sormontato dalla statua della Vitotria. — Faro innalzato come ricordo dei gloriosi Caduti sul mare.

Accoglienze ai fratelli Dalmati

TRIESTE, 23. — Alle ore 18 è arrivata col piroscafo Palatino una rappresentanza della Dalmazia: oltre duecento persone, tra cui il podestà di Zara, on. Dudan. La rappresentanza dell'Dalmazia fu ricevuta da una gran folla da varie cospicue personalità di Trieste. Monfalcone ecc., rappresentanze della milizia e di tutte le associazioni combattentistiche. I dalmati, che saranno a Trieste ospiti del partito fascista, sono stati accompagnati in corteo attraverso la città, tra le acclamazioni della popolazione che li ha ricoperti di fiori, fino alla sede della Federazione provinciale fascista.

L'arrivo di ospiti illustri

TRIESTEE, 23. — La città, che da più giorni è imbandierata, vede intensificarsi giorno e notte il lavoro per preparare le accoglienze all'Ospite Augusto ed alle personalità maggiori della Patria che qui converranno.

De Pinedo atteso per oggi ad Ostia?

Come abbiamo annunciato De Pinedo è partito ieri mattina da Trepassey per la transvolata dell'atlantico, diretto alle Azzorre.

Il decollaggio è avvenuto perfettamente e senza difficoltà. Pochi secondi dopo il «Santa Maria», eseguiti un paio di giri sopra la piccola città peschereccia, puntava decisamente verso sud est, scomparendo in breve tra le brume dell'oceano.

Si calcola, misurando la distanza da superare, circa 2600 chilometri, che De Pinedo dovrebbe compiere il percorso in quindici ore. La velocità media del «Santa Maria» e di 170 chilometri orari.

La Federazione fascista dell'Urbe ha avocato a sè tutte le direttive del ricevimento solenne per il ritorno in Patria di De Pinedo. Un'importante riunione protrattasi fino quasi all'alba ha avuto luogo ieri notte.

Nella giornata di oggi il Governatorato ha provveduto ad ultimare il tratto di strada fra Ostia nuova e l'idroscalo, il quale trovasi, come è noto, allo sbocco della Fiumana Grande, per il caso chec le condizioni del mare non consentano l'ammaraggio del «Santa Maria» nello specchio di acqua dello stabilimento «Roma» e costringano De Pinedo ad ammarare nelle acque del Tevere.

Secondo qualche probabilità, l'arrivo avverrà oggi, ad ora da precisarsi, innanzi alla grande rotonda, le cui magnifiche terrazze saranno adibite a tribune per le alte autorità dello Stato e per il corpo diplomatico, mente le passarelle e le piattaformi dello stabilimento accoglieranno tutti gli altri invitati. Da ieri fervono ad Ostia i preparaivi. Ovunque sorgono pennoni e decorazioni floreali.

Del Prete nominato socio benemerito dell'Accademia di Lucca

LUCCA, 23. — La R. Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti in una solenne adunata alla quale hanno assistito anche le autorità cittadine ha deliberato oggi di nominare benemerito socio corrispondente il comandante Carlo Del Prete eroico compagno del colonnello De Pinedo al quale Lucca, sua città natale prepara solenni onoranze.

Una patriottica cerimonia al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 25. — Una solenne cerimonia si è svolta nel pomeriggio di oggi, nella grande sala delle adunanze del consiglio superiore dei LL. PP. nel palazzo di via Nomentana. Alla presenza del ministro S. E. Giuriati, del sottosegretario S. E. Bianchi e del presidente della Federazione combattenti di Roma, medaglia d'oro Del Cesaris, è stato inaugurato il gagliardetto della sottosezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, costituita fra funzionari dell'amministrazione dei LL. PP. Il simbolo della Patria, offerto dai funzionari non combattenti del predetto dicastero è stato con austera cerimonia benedetto dal vescovo castrense S. E. Panizzardi, madrina donna Cornelia Bianchi, consorte del valoroso quadrumviro della marcia su Roma. Dopo elevate parole dell'ispettore generale comm. Domenico Romano, in rappresentanza del comitato offerente, e del fiduciario dei combattenti cav. De Sanctis, il quale ha solennizzato anche il lieto avvenimento della recente promozione di S. E. Giuriati a tenente colonnello di fanteria, all'eroico commilitone sono state offerte le spalline quale devoto omaggio dei combattenti del ministero. Al termine della cerimonia svoltasi tra vibrante commozione dei presenti, S. E. Giuriati ha pronunciato un nobile e patriottico discorso inneggiando al cordiale spirito che oggi unisce in un sol palpito i funzionari ex combattenti e quelli non combattenti, per il raggiungimento dei più alti destini della patria, sotto la illuminata e salda guida del Duce.

L'Inghilterra romperà ogni relazione con la Russia

LONDRA, 24. — *L'Agenzia* Reuter *segnala che alla fine della serata nei corridoi della camera dei comuni era convinzione quasi generale che le dichiarazioni governative che saranno fatte nella seduta di domani dei comuni in merito alle relazioni anglo-russe implicheranno la rottura completa dei rapporti con la Russia.*

Le fortune di Lindberg in Francia
Ricevuto e festeggiato all'aero Club
Un dono di 150 mila franchi

PARIGI, 27. — *L'aviatore Lindberg è stato ricevuto nel pomeriggio nel salone dell'aero club di Francia. Molto prima dell'ora fissata la via Francesco prima era invasa di grande folla che un importante servizio d'ordine manteneva a stento sui marciapiedi. Quando l'aviatore è comparso su un automobile a fianco dell'ambasciatore degli Stati Uniti è stato accolto da una ovazione entusiastica. Lindberg portava sotto il braccio il barografo col quale ha fatto la traversata per consegnarlo ai commissari dell'aero club per la omologazione del suo raid. Egli rispondeva alle ovazioni con gesti amichevoli della mano. Fra gli intervenuti al ricevimento si notavano Flaudin, presidente dell'aero club di Francia Painlevè ministro della guerra, Falieres ministro del lavoro e Eynac ex sottosegretario dell'aeronautica, l'ambasciatore di Francia agli Stati Uniti, il maresciallo Franchet d'Esperay e moltissimi aviatori. Il presidente Fraudin prendendo la parola a nome dell'aero club di Francia ha salutato l'aviatore valoroso ed li aassociato al nome di Lindberg a quello dei precursori della aviazione; i fratelli Wrigth. Ha consegnato a Lindberg una grande medaglia d'oro decretatagli dall'aero club e poscia ha letto un telegramma di felicitazioni inviatogli dal celebre aviatore brasiliano Santos Dumont. Ha teminato dando comunicazione a Lindberg del bel gesto della signora Deutsch de la Neurthe che gli ha fatto pervenire uno cheque di 350 mila franchi, di cui 150 sono attribuiti a Lindberg; cento mila alla madre di Nungesser, e cento mila ai figli di Coli. Hanno quindi parlato Dedion come primo fondatore dell'aero club, il colonnello Renard in nome della lega aeronautica di Francia, Painlevè ministro della guerra e Falieres ministro del lavoro. In inglese Lindberg ha ringraziato con brevi parole, egli ha poi espresso la convinzione che Nungesser e Coli potranno essere ritrovati sani e salvi in un'isola deserta nella quale a causa della tempesta furono obbligati a discendere. Dopo Lindberg ha parlato l'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia che ha espressa tutta la gioia che prova per l'accoglienza entusiastica fatta al suo patriota.*

Infine Claudel, ambasciatore di Francia agli Stati Uniti ha invitati i presenti a gridare un urrà in onore dell'aviatore.

Lindberg vivamente commosso risponde inchinandosi senza poter pronunciare parole. Prima di uscire dalla sala egli è costretto ad affacciarsi alla finestra perchè la folla con insistenza lo reclama. Poco prima delle diciotto Lindberg si è recato al ministero delle Finanze ove lo attendeva Poincarè. L'aviatore è stato presentato dall'ambasciatore degli Stati Uniti al presidente del consiglio che lo ha felicitato calorosamente per la sua ammirevole prova e si è cordialmente intrattenuto alcuni minuti con l'aviatore americano che lasciando la presidenza è stato oggetto di una ovazione entusiastica da parte del personale del ministero che era schierato sul suo passaggio.

I successi di un aviatore italiano in Rumenia

BUCAREST, 23. — Ha avuto luogo sul campo d'aviazione della Pipora un concorso internazionale per apparecchi da caccia, al quale ha partecipato anche un aeroplano italiano — il Fiat R. R. 20 — pilotato da Battista Bottalla. L'apparecchio italiano ha destato la più schietta ammirazione in tutti coloro che hanno potuto assistere ai voli, tanto che la stampa della capiale si è occupata dell'avvenimento ed il più importante e diffuso tra i giornali della Rumenia «Universala vi ha dedicato uno speciale articolo nel quale è detto:

«L'apparecchio italiano, messo a punto dal motorista Giraud e dal montatore Ganna in meno di un giorno, è stato provato dal pilota Bottalla, recordman mondiare. In presenza dei nostri ufficiali, curiosi di vedere questo apparecchio da caccia, l'abile pilota Bottalla è partito in un volo di prova quanto mai impressionante. Dopo un breve tragitto sul terreno, l'aeroplano si è levato maestoso nell'aria; quindi ha iniziato una serie di acrobazie che hanno destato la meraviglia dei conoscitori. Dopo avvitamenti vertiginosi fino quasi a toccar terra, l'apparecchio si è risollevato impennandosi, per, rovesciarsi quindi allo indietro e poscia raddrizzarsi dopo un volteggio sulle ali. La leggerezza con la quale ha eseguito le sue evoluzioni in aria, l'eccesso di forza motrice ed i grandi sbalzi di velocità, fanno di questo apparecchio — secondo il parere degli specialisti — un meraviglioso aeroplano da combattimento. Non è meno vero che il pilota contribuisce molto alla riuscita del volo. Il pilota Bottalla è di classe internazionale, possiede anche attualmente il record mondiale di altezza per apparecchi sovraccarichi di 1500 kg., ossia 5516, metri stabiliti nel dicembre del 1924».

Trionfi d'Italia

BUENOSARES, 23. — E' stato inaugurato, fra grande entusiasmo, il monumento eretto dagli italiani alla bandiera argentina. Erano presenti 50.000 persone. Gli alunni delle scuole hanno cantato gli inni nazionali. Sono stati pronunciati vari discorsi. Hanno parlato l'ambasciatare d'Italia Martin Franzlin e il sindaco della città. Ha poi preso la parola il ministro degli esteri Gallardo, il quale, tra l'altro, ha detto che l'immigrazione italiana è benefica per l'Argentina e che l'Italia ha rinnovato la leggenda di Enea. Infine ha ricordato il generale Belgrano ed ha esaltato la stirpe italiana. Dopo un discorso di, Valdani-Boffarini, ha parlato il presidente della repubblica Delavear il quale con elevate parole ha espresso il suo compiacimento, come latino e come amico d'Italia; ed ha ricordato la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, facendo infine, tra immense ovazioni, l'elogio dell'Italia nuova.

La pubblicità con l'aeroplano

PARIGI, 23. — Una idea ingegnosa che venne espressa da un aviatore italiano nel 1924 sul «Paese Sportivo» di Torino è stata ora realizzata da due aviatori francesi

André Penthean e Lucian Vaconsin hanno infatti equipaggiato un aeroplano per la pubblicità luminosa notturna, applicando sul rovescio delle ali inferiori un quadro luminoso formante delle lettere con una serie di lampadine elettriche. La luce elettrica, viene fornita da un generatore ad elica e da un trasformatore.

L'aeroplano-riclame inizierà nelle prossime sere i suoi voli notturni in Parigi. Una casa francese di profumi ha pagato agli aviatori una ingente somma per avere l'esclusività della reclame per i primi voli.

Terremoto violentissimo

FAENZA, 23. — Stanotte, per la durata di oltre 4 ore, tutti gli strumenti dell'osservatorio Bendanti hanno registrato una terremoto avvenuto in lontane regioni. La violenza del moto tellurico ha posto fuori azione tutte le macchine, e solo un microsismografo ultrapotente ha potuto dare un tracciato completo. Da un accurato esame dei sismogrammi si rileva che il terremoto è stato disastrosissimo, con direzione Nord Est; ed è avvenuto alla distanza di 8500 km.

* * *

Consimili registrazioni sono segnalate anche da altri osservatori italiani e anche da quello di Nuova York, il quale pure segnava una distanza approssimativa di 8000 chilometri. Fino a stamane, non si avevano notizie dei luoghi che ne furono colpiti.

Il Teatro Alfieri di Torino distrutto dal fuoco

TORINO, 23. — Un gravissimo incendio i cui danni non sono ancora valutati, ma che di certo son ingentissimi, si è sviluppato nella notte al Teatro Alfieri. L'allarme è stato dato verso le 5.30. Sul posto sono accorsi subito distaccamenti di pompieri, la cui opera pronta ed immediata continua per circoscrivere l'incendio, che ha già distrutto il palcoscenico, una parte della platea e minaccia i fabbricati adiacenti. Sul posto, oltre tutte le autorità si è recato S. A. R. il Principe di Piemonte.

Le grandi gare internazionali di tiro a segno a Roma
Il sorteggio delle nazioni

ROMA, 23. — Nei primi due giorni della settimana di gara di tiro a segno sono giunte al poligono della Farnesina le rappresentanze degli Stati Uniti, della Spagna, della Francia, della Cecoslovacchia. La rappresentanza degli Stati Uniti è accompagnata da un buon numero di soci della Società di Tiro a Segno fra gli Italiani di New York, capitanati dal signor Reali. Tutte le rappresentanze hanno compiuti moltissimi tiri di prova con il fucile modello 1891 e con l'arma libera. Vivissimo interessamento ha sollevato i allenamento compiuto dal tiratore americano Couster che ha segnato numerosi centri. Questa mattina a cura dell'Unione Italiana di tiro a segno ed alla presenza dle generale on. Negrini, e dei rappresentanti delle squadre cecoslovacche e spagnole è stato compiuto il sorteggio dei fucili da guerra che dovranno essere adoperati per l'esecuzione dei macht internazionale. La prima nazione sorteggiata è stata la Cecoslovacchia, poi la Spagna, la Svizzera, la Polonia, la Danimarca, l'Italia, la Francia, il Portogallo, la Ungheria, la Svezia, l'Olanda e gli Stati Uniti. In pari tempo sempre a cura dell'Unione Italiana di tiro a segno è stata nominata la commissione controllo incaricato dello spoglio dei tiri

Il generale Negrini ha designato intanto a far parte della squadra nazionale italiana i seguenti tiratori: La Jeni, Giuseppe Spalla, Tanara, Fanasca, Sirigatti, Panta, Conti, Sala, Isnardi, Campus, Bercellone, Verani; Cabuzzi; Bucci, Ascari; Del Grata; Picchi, Ricetti, Salvestroni, Ranieri, Mangarelli, Cantelli, Scotti, Marconi, Coletti, Sartuari, Tulli; Giovanelli; Bonicelli; Cantoni; Leccese di Donato e De Aiterio.

Nella gara odierna del tiro delle coppe al campo di tiro della Farnesina su 96 concorrenti sono stati premiati i seguenti tiratori: 1. Dalbon Giuseppe punti 88; 2. Celorici Edvigio punti 87; 3. Croppi Gustavo punti 83; 4. Fiorani Rosolindo punti 80; 5. Micheli avv. Franco punti 78; 6. Tomaselli Giovanni punti 77; 7. Rosini Lamberto punti 76. (Graduatoria 7); 8.o Zacchei Giovanni punti 75 (graduatoria 6). Peruzzi Antonio punti 76 (grd. 3): Ciconi Luigi punti 75.

Ultime di Cronaca

Per la Festa del Fiore

Proseguono alacremente i preparativi per questa filantropica manifestazione. A tutti i Comitati Comunali per la Festa del Fiore, il Presidente del Comitato Provinciale Ordinatore ha diramato in questi giorni la circolare seguente:

«Il Comitato Provinciale della "Festa del Fiore" (giornata antitubercolare) ha voluto anche quest'anno conferirmi l'incarico della Presidenza.

Nell'assumerà tale compito, rivolgo un fervido e cordiale saluto ai Comitati locali, che l'anno decorso cooperarono con nobile slancio e con attivo zelo alla riuscita della manifestazione; ed il ricordo del brillante successo conseguito — per loro merito — nel 1926, mi induce a confidare che anche quest'anno l'esito non sarà meno favorevole.

La "Festa del Fiore" impone ai cittadini, è vero, un sacrificio, che può essere particolarmente sensibile nel momento attuale: ma tale sacrificio deve essere compiuto da tutti con animo lieto, perchè ogni sforzo morale e materiale dedicato alla lotta contro la tubercolosi è un dovere, per chi abbia a cuore la prosperità e la maggiore grandezza del popolo italiano.

Alle esortazioni che il Sig. Presidente del Consorzio Antitubercolare, l'Ill.mo Sig. Prefetto, ed altre Autorità hanno rivolto ai Comitati locali, debbo aggiungere uno speciale avvertimento nei riguardi dell'aiuto finanziario che si ricerca con la "Festa del Fiore": l'avvertimento cioè che il Consorzio Antitubercolare ha, proprio in questi giorni, accertata una gravissima deficienza di bilancio per l'assistenza dei malati nei Sanatori ed Ospedali, di fronte alle centinaia di casi urgenti e pietosi che reclamano di essere soccorsi e curati.

Il Consorzio spera di avere un notevole cespite col provento della Festa; ma non può nascondere che se per fatalità ciò non si avverasse, sarebbe costretto a ridurre a limiti assai modesti i casi di ricovero nei luoghi di cura.

Una nobile gara sorga dunque fra tutti i Comitati locali, per raggiungere le più cospicue sottoscrizioni, in rapporto al numero degli abitanti; cerchi ciascuno di superare di gran lunga i risultati conseguiti nell'anno decorso; sia a tutti pungolo animatore il pensiero che nessuna crociata è più santa di questa, che mira alla redenzione della società da uno dei più spaventosi flagelli.

E' intendimento del Consorzio Antitubercolare di conferire ai Comuni che più si saranno distinti nella raccolta delle oblazioni, medaglie e diplomi di benemerenza...

Con osservanza. — Il Presidente: ENRICO MORPURGO.

Società friulana veterani e reduci
Una adunata

I vecchi ricordano, i vecchi vogliono ricordare. In questi giorni, infatti, l'egregio presidente della Società cav. Giuseppe Conti ha diramato ai Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie la seguente circolare:

Il giorno 5 giugno p. v., alle ore 9, dobbiamo possibilmente essere tutti presenti, per recarsi in corteo nel luogo ove verrà precisata la riunione, per assistere alla solenne Festa dello Statuto.

Seguendo ormai la tradizionale abitudine di passare un'ora lieta in compagnia, sarà predisposto un modesto banchetto che viene offerto dal benemerito Presidente dell'Istituto di Assistenza pro Veterani e Mutilati di Torino gr. uff. De Angelis il quale, oltre a questo suo atto di buon ricordo di noi, ha elargito altre provvidenze a favore dei nostri soci e vedove di soci.

L'adesione al corteo ed al banchetto è necessario che giunga non più tardi del trenta corrente, indirizzando la cartolina postale alla nostra sede, Via Beato Odorico da Pordenone N. 1.

I soci residenti fuori città riceveranno il rimborso della spesa di viaggio.

A voi il saluto.

Quei Veterani e Reduci che non avessero ricevuto la circolare sopra riferita, ne prendano conoscenza per mandare in tempo l'adesione.

NEL MONDO SCOLASTICO
GLI ESAMI al R. LICEO GINNASIO

La Presidenza comunica:

Gli esami di ammissione alla I. classe ginnasiale seguiranno secondo il seguente diario: venerdì 17: ore 9) aritmetica — sabato 18 (ore 9) dettato e disegno — mercoledì 22 (ore 9) prova integrativa.

Gli esami di ammissione alla IV ginnasiale seguiranno: venerdì 17 (ore 9) italiana — sabato 18 (ore 9) versione dal latino — lunedì 20 (ore 9) versione dall'italiano in latino — martedì 21 (ore 9) lingua straniera.

Gli esami alla I classe del Liceo seguiranno: lunedì 13 (ore 9) italiano — martedì 24 (ore 9) versione dal latino — mercoledì 15 (ore 9) versione dall'italiano in latino — giovedì 16 (ore 9) lingua straniera — venerdì 17 (ore 9) greco.

Gli esami di idoneità alla II, III e V. ginnasiale incominceranno venerdì 17; quelli di idoneità alla II e III liceale lunedì 13 giugno, sempre alle ore 9.

GLI ESAMI al R. LICEO SCIENT.

Il 31 corr. scade il termine per la presentazione delle domande per gli esami d'ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico e per gli esami d'idoneità alle classi successive. Entro quel giorno i candidati devono presentare alla segreteria della scuola la domanda in carta legale — da lire 2 — firmata dal padre o da chi ne fa le veci e con la dichiarazione relativa alla scelta della lingua straniera, in cui il candidato intende di sostenere la prova. Oltre ai soliti documenti (atto di nascita, certificato o tessera d'identità, certificato di vaccinazione, titolo di studio precedente) deve essere presentato il vaglia indirizzato all'Ufficio del Registro di Udine comprovante il pagamento della tassa di esame (lire 150 per l'ammissione o lire 100 per l'idoneità) oppure, per chi ne ha diritto, la domanda di esonero.

Il diario delle prove scritte è così fissato:

Per l'ammissione: Lunedì 13 giugno italiano; martedì 14: versione dal latino; mercoledì 15: prima prova di disegno; venerdì: 17: lingua straniera; sabato 18: matematica; lunedì 20: seconda prova di disegno.

Per l'idoneità: Lunedì 13: italiano; martedì 14: versione dal latino; mercoledì 15: versione in latino; venerdì 17: lingua straniera; sabato 18: matematica; lunedì 20: prova di disegno.

Le prove scritte incominciano tutte alle ore 9 del mattino.

Il diario delle prove orali sarà fissato a suo tempo.

BRILLANTE ESITO DI ESAMI

Apprendiamo con vivo compiacimento che la prof. Fabia Savini (sorella della esimia dottorr. Maria Savini che tanto degnamente sta a capo dell'Ufficio sanitario comunale), ha sostenuto brillantemente a Roma gli esami di Stato per il diploma ufficiale di professoressa in Belle Lettere.

La prof. Fabia Savini insegna già, con plauso, la stessa geniale materia al Collegio Arcivescovile.

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di sabato ha dichiarato il fallimento della ditta Gildo Bonelli di Udine, negoziante in vini.

Ha nominato giudice delegato lo avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Zamparo.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 6 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, la chiusura del processo di verifica al 4 luglio.

OMOLOGAZIONE di CONCORDATO

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni ha omologato il concordato concluso dalla fallita ditta Eugenia Dean da San Vito al Tagliamento con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese fallimentari e del 40 per cento a tutti gli altri creditori immediatamente dopo l'omologazione e colla garanzia di Daniele Dean di Pietro da San Vito al Tagliamento.

CESSAZIONE DI PAGAMENTO

Il Tribunale ha retrodatato il fallimento di Candotti Giustiniano, determinando la cessazione dei pagamenti al 1 settembre 1925.

CESSAZIONE DI SOCIETA'

Con atti del dott. Venanzio Piccoli i signori Barbetti Giuseppe fu Virginio e Marco Zoja fu Giovanni di Udine hanno sciolto e posto in liquidazione la Società in nome collettivo con sede in Paderno fra di essi costituita sotto la ragione sociale «Barbetti e C. in Udine».

La liquidazione con effetto dal 31 marzo 1927, verrà effettuata direttamente dai soci su detti, con assegno fin d'ora al sig. Marco Zoja, a parziale reintegro del capitale di L. 100 mila già da lui conferito nella Società, tutti gli attrezzi e oggetti, e in genere, il materiale mobile dell'Azienda descritto in apposito inventario e valutato in L. 77456.68 rimanendo di proprietà individuale comune di essi signori Barbetti e Zoja, l'appezzamento di terreno in censuario di Chiavris già acquistato dalla Società oggi disciolta.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D). — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado)

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.